



**Comune di Mirano**

# **LINEE PROGRAMMATICHE**

per il mandato 2012-2017



<b>PREMESSA</b>	<b>5</b>
<b>PRIORITÀ</b>	<b>5</b>
<b>1. UN'AMMINISTRAZIONE AFFIDABILE E SERIA</b>	<b>9</b>
1.1 Trasparenza ed efficienza	9
1.1.1 Trasparenza	9
1.1.2 Efficienza	10
<b>2. CITTADINANZA ATTIVA</b>	<b>11</b>
2.1 Partecipazione attiva e democratica	11
2.2 Il Comune "digitale"	12
<b>3. MIRANO: UN TERRITORIO STRATEGICO</b>	<b>13</b>
3.1 La centralità di Mirano	13
3.2 Una vocazione turistica da promuovere	14
3.3 Agricoltura: un settore strategico per ambiente e attività produttive	15
<b>4. LA CARTA DEI VALORI DEL TERRITORIO: URBANISTICA E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO NELLA MIRANO DI DOMANI</b>	<b>16</b>
4.1 Governo del territorio	17
4.2 Piano delle acque	17
4.3 Piano di Assetto Territoriale (PAT)	18
4.4 Sistema Informativo Territoriale	18
4.5 Nuovi orizzonti urbani	19
4.5.1 Qualità formale abbinata a sostenibilità ambientale e sociale	19
4.5.2 Recupero delle aree strategiche della città e conferimento di nuove funzionalità e pregio	19
4.5.3 Arredo urbano	19
4.5.4 Piano delle manutenzioni	19
<b>5. VIABILITÀ E MOBILITÀ</b>	<b>20</b>
5.1 Passante: criticità e opportunità	21
5.2 Definizione del PUM e sua adozione	21
5.3 Riduzione del traffico urbano e mobilità sostenibile	21
5.4 Potenziamento della rete delle piste ciclabili	21
<b>6. AMBIENTE</b>	<b>23</b>
6.1 Una città eco-sostenibile	23
6.1.1 Un futuro "verde"	24
6.1.2 Piano d'Azione per l'Energia Sostenibile (PAES)	24
6.1.3 Green economy	24
6.2 Rifiuti	24
6.3 Le risorse naturali primarie	25
6.4 Valorizzazione ecologica e culturale del territorio e del paesaggio	25
<b>7. IL SOCIALE: TRASPARENZA, DIGNITÀ ED EQUITÀ</b>	<b>27</b>
7.1 Fronteggiare la crisi	27
7.2 Famiglie	28
7.3 Anziani	28
7.3.1 Assistenza e sostegno	28
7.3.2 IPAB Mariutto	29
7.4 Disabilità	29
7.5 Politiche abitative	30
7.6 Ospedale e AULSS 13	30
7.7 Implementazione del ruolo della Conferenza dei Sindaci	30

<b>8. MIRANO PER I GIOVANI</b>	<b>31</b>
8.1 Sostegno all'associazionismo giovanile, promozione di centri e occasioni di aggregazione giovanile	31
8.2 Promozione e prevenzione	32
8.3 Accesso al mondo del lavoro	32
<b>9. CULTURA, SCUOLA, FORMAZIONE, BENESSERE E TEMPO LIBERO</b>	<b>33</b>
9.1 Mirano, città d'arte e di cultura	34
9.1.1 Difendere e valorizzare il patrimonio culturale della città	34
9.1.2 Teatro	34
9.1.3 Biblioteca	35
9.2 Scuola e formazione	35
9.2.1 Istruzione: accesso e qualità dell'offerta formativa	35
9.2.2 Il futuro nasce a scuola	36
9.2.3 Edilizia scolastica	36
9.2.4 Formazione extra-scolastica	36
9.3 Sport e tempo libero	36
9.3.1 Promozione e sostegno all'attività sportiva	36
9.3.2 Impianti sportivi e aree gioco	37
9.4 Una città molte piazze	37
<b>10. DALL'IMMIGRAZIONE ALL'INTEGRAZIONE: UN FENOMENO E UN OBIETTIVO CON I QUALI CONFRONTARSI</b>	<b>38</b>
10.1 Informazione come base per un'effettiva integrazione	38
10.2 Creare e favorire condizioni di vita dignitose	39
10.3 Avvicinare e far conoscere culture e tradizioni diverse	39
10.4 Associazioni: interlocutori e mediatori	39
<b>11. CITTÀ VIVA, CITTÀ SICURA</b>	<b>40</b>
11.1 Potenziare i servizi di Polizia Locale	40
11.2 Forze dell'ordine: una presenza indispensabile per il territorio	41
11.2.1 Nuova caserma	41
11.2.2 Potenziare le risorse dei Carabinieri	41
11.3 La movida: contemperare le esigenze dei residenti e le attività degli esercenti del centro-città	41
11.4 La prevenzione	41
<b>12. COOPERAZIONE, RAPPORTI INTERNAZIONALI, CULTURA DI PACE</b>	<b>43</b>
12.1 Intensificare i rapporti internazionali	44
12.2 Una cultura di pace e dei diritti umani	44
12.3 Cooperazione internazionale	44
12.4 Politiche europee	44
<b>13. BILANCIO ED EQUITÀ FISCALE: UN COMUNE VIRTUOSO</b>	<b>45</b>
13.1 Gestione e bilancio	45
13.2 Politiche fiscali	45

## PREMESSA

Questo documento presenta le **Linee programmatiche** del Comune di Mirano per il mandato **2012-2017**. Tali linee d'indirizzo sviluppano e integrano il programma elettorale *Le nostre idee per... La Mirano di domani* presentato alle ultime consultazioni elettorali dalla coalizione guidata dalla Sindaca Maria Rosa Pavanello e formata da Partito Democratico, lista civica Io Scelgo Mirano, Italia dei Valori, Udc, Federazione della Sinistra.

Come per il programma, alla base degli obiettivi e delle proposte di queste *Linee programmatiche* risiede la convinzione che nell'amministrazione di una città l'elemento ispiratore debba sempre essere il perseguimento del benessere della comunità. Al centro dell'azione amministrativa, come in nuovo umanesimo democratico, devono esserci le persone – tutte – e la loro vita concreta.

Serve una programmazione efficiente, basata su una visione complessiva e lungimirante, in grado di recepire e comprendere le esigenze della popolazione e del territorio, di capire le istanze del presente come di anticipare le prospettive future: solo così la Mirano di domani potrà essere una città migliore, più civile e vivibile.

L'Amministrazione lavorerà per sviluppare e dare concretezza a ciascuno degli indirizzi individuati con ogni risorsa a disposizione, per quanto è in suo potere. È necessario ricordare in questa sede che i limiti di tali impegno e abnegazione sono tracciati dalla normativa all'interno della quale l'attività del Comune deve muoversi: Patto di Stabilità e altra legislazione sugli enti locali costituiscono vincoli cui non è possibile sottrarsi.

## PRIORITÀ

Il percorso verso il futuro di Mirano presuppone un articolato nucleo di interventi su tutte le materie di competenza dell'Amministrazione comunale. Scelte, progetti e realizzazioni coinvolgeranno un elevato numero di professionalità, chiamate, ciascuna nel settore di competenza, a fare la propria parte nel plasmare l'aspetto della Mirano di domani. Questo documento dà dettagliatamente conto degli obiettivi, delle azioni e degli strumenti di cui ogni settore della vita del Comune ha bisogno.

Prima di scendere nel particolare, però, è fondamentale scandire e riepilogare i concetti-guida che hanno sostenuto la stesura del programma prima, delle Linee programmatiche poi. Si tratta di punti-chiave che racchiudono i bisogni principali della città e gli orientamenti di pensiero alla base della strategia per farvi fronte: ciò che, in una parola, possiamo definire le priorità di Mirano.

1. Il Comune di Mirano deve recuperare la centralità del bene comune e riappropriarsi delle sue funzioni di indirizzo nel Miranese, area che negli anni non ha saputo esprimere una strategia comune di governo dei fenomeni dell'evoluzione del territorio. Una naturale

centralità persa negli ultimi, difficili anni. Tale declino ha finito col danneggiare i cittadini e le varie componenti economiche e sociali della città. Una situazione ulteriormente aggravata dai tagli agli enti locali, dalla pesante situazione finanziaria internazionale e nazionale che ha aggravato la situazione economica, occupazionale, sociale e di prospettiva anche nel nostro territorio. Tutto questo rende indispensabile e urgente che le proposte e le scelte abbiano come riferimento la compatibilità tra le necessità e le risposte, tra i problemi e le soluzioni, tra l'interesse del singolo e quello della collettività, dentro a un quadro di trasparenza e di equità.

2. Si deve ricominciare dalla politica intesa come servizio e perseguimento dell'interesse comune. Ricominciare dall'intransigenza su legalità e trasparenza nell'azione amministrativa. Ricominciare dalla capacità di governo e dall'ascolto della città nelle sue componenti economiche, sociali, culturali e territoriali. Ricominciare da nuove forme di partecipazione dei cittadini nei processi decisionali, assicurando rappresentatività e democrazia.

3. Occorre porre al centro la vita concreta delle persone, sostenendo le famiglie, in particolare in questo tempo di crisi, nell'azione di cura e nella conciliazione tra tempi di vita e di lavoro, compiti che oggi gravano soprattutto sulle donne. Un welfare che garantisca caratteristiche ambientali e relazionali per un benessere diffuso, assicurando alla salute di ciascuno le migliori condizioni di prevenzione e cura. C'è bisogno di una *comunità solidale* che si basi sui principi di sussidiarietà, di pluralismo, di territorialità e che valorizzi l'associazionismo e la cooperazione sociale.

4. È necessario promuovere una riflessione sulle attuali condizioni dell'offerta dei servizi per la prima infanzia, ricercando le forme per continuare a garantire i servizi educativi coniugando qualità e sostenibilità, anche promuovendo forme innovative e flessibili, in modo da venire incontro alle mutate esigenze della società, delle tipologie familiari e delle modalità di lavoro dei componenti delle famiglie, in primo luogo delle donne.

5. Il miglioramento della qualità della vita quotidiana è l'obiettivo dell'evoluzione della città, che si realizza restituendo bellezza e vivibilità alle frazioni e vitalità al centro storico. Occorre offrire ai giovani luoghi di incontro che non si riducano ai centri commerciali e alla *movida*. Occorre che ai bambini sia assicurata la possibilità di vivere la città, che Milano sia resa maggiormente accessibile. La città deve essere viva e da vivere insieme, deve basare la propria legittima richiesta di sicurezza sulla coesione sociale, sulla prevenzione, sul principio di legalità.

6. Lo sport va inteso come un diritto di cittadinanza che richiede spazi urbani e impianti di qualità, progettati sulla pratica sportiva diffusa e sui bisogni dei cittadini. Anche in questo ambito andrà sempre più valorizzato e sostenuto l'associazionismo, anche attraverso il suo coinvolgimento nella manutenzione degli impianti sportivi.

7. La cultura deve tornare ad essere fattore determinante nella qualità della vita della città e dei suoi abitanti e diventare traino determinante per l'economia e il turismo, settore da rilanciare davvero.

8. I cittadini immigrati portano un contributo determinante nello svolgimento di tanti lavori, in particolare di quelli più delicati per le famiglie, come l'assistenza di malati e anziani. Ma offrono anche esperienze, culture, fedi, abitudini che arricchiscono la comunità, in un reciproco patto di cittadinanza che comprende diritti e doveri. La politica ha un ruolo

determinante nel decidere se l'esito di questo incontro sarà arricchente o conflittuale. Si deve fare della città un luogo in cui le culture si incontrano, si confrontano, si arricchiscono vicendevolmente: un'esperienza che già, ogni giorno, i nostri figli vivono a scuola.

9. È necessario che nella nostra città tornino protagonisti i giovani e che, per questo, sia più bella, aperta, solidale, colta. Bisogna porli al centro di un'azione amministrativa che verifichi costantemente le proprie scelte sulla base dell'incidenza che esse avranno nella vita delle generazioni future. Giovani non utenti passivi di consumo, ma protagonisti del cambiamento. Bisogna favorire esperienze di cittadinanza attiva, valorizzare l'espressione artistica in tutte le sue forme, sostenere le idee innovative in campo economico, culturale e sociale, prevenire e contrastare il disagio giovanile con un impegno educativo che coinvolga tutta la comunità.

10. Il problema della casa rimane ancora una questione primaria per molti cittadini in particolare giovani coppie, famiglie numerose e a basso reddito. Gestire in modo lungimirante le politiche abitative significa integrare il modello di welfare, agire sulla sicurezza, l'integrazione, il volto dei quartieri, la qualità di vita delle famiglie. La città si deve dotare di un'offerta di un numero maggiore di abitazioni con prezzi calmierati, accessibili per l'acquisto e l'affitto mirato.

11. In campo urbanistico occorre operare con una grande attenzione alla manutenzione e al recupero degli edifici esistenti e alla sicurezza ambientale. La città deve essere pensata in modo connesso al territorio circostante. Si deve considerare conclusa la fase di consumo del suolo e concentrarsi sulle rilevanti opportunità del riuso, della riqualificazione, della riconversione, del ripristino di zone, aree e quartieri secondo i criteri di qualità formale (estetica), sostenibilità ambientale e sociale (qualità del vivere). Occorre impostare la mobilità di Mirano con un progetto complessivo, in modo coordinato con i comuni limitrofi, puntando sulla valorizzazione delle stazioni ferroviarie del Sistema Ferroviario Metropolitan Regionale (SMFR) e delle connessioni con il trasporto pubblico.

12. Tra i valori che ispirano queste *Linee programmatiche* si pone la *Carta europea per l'uguaglianza e le parità delle donne e degli uomini nella vita locale*: la cittadinanza femminile, infatti, è elemento sostanziale di qualsiasi progetto legato al nostro vivere comune. Il concetto di pari opportunità, quando non è incrociato con il concetto di differenza (la prima essendo quella sessuale), contiene il rischio dell'omologazione se il riferimento socio-culturale, per quanto implicito, rimane l'uomo. Non basta cioè declinare al femminile ciò che finora è stato maschile: sarebbe più opportuna una "misura di donna", perché guardare al mondo dal punto di vista delle donne vuol dire porre al centro i bisogni e le risorse di tutti. C'è una sapienza della vita quotidiana, di cui le donne sono esperte, che deve entrare autorevolmente nei territori pubblici, nell'amministrazione, nella politica e non solo nel mondo del lavoro, dove peraltro la modalità femminile si scontra con una organizzazione maschile, spesso aggressiva e competitiva, impostata sugli spazi e sui tempi di chi ha altri che pensano alla sua ri-produzione. Il risultato è che, ancor oggi, le donne sono le meno pagate a parità di compito, sono le prime ad essere espulse dal mercato, sono le più disoccupate se giovani. Dare pieno compimento alla cittadinanza femminile, oltre a garantire i servizi primari e sostegno pubblico nella cura dei malati, anziani, e disabili, vuol dire anche tener conto delle donne nel redigere il bilancio degli enti pubblici. Il bilancio di genere ha una stretta relazione col bilancio sociale con cui persegue gli scopi di efficienza, efficacia, trasparenza ed equità. Alla base del bilancio di genere vi è infatti la considerazione che esistono differenze tra uomini e donne per quanto riguarda le esigenze, le condizioni, i percorsi, le opportunità di vita, di lavoro, di partecipazione e che,

quindi, le politiche non siano neutre rispetto al genere. Solo così le necessità dell'intera collettività saranno prese in considerazione, adeguatamente. Infine, ma non ultimo, una città segnata anche dall'autorevolezza femminile persegue senso della misura nei comportamenti collettivi, rispetto dei limiti interni ed esterni, sobrietà di immagini e di linguaggio: diventa adatta anche all'infanzia. Mirano città delle bambine e dei bambini è, oltre che un progetto, anche un logo, lasciatoci in eredità artistica dal compianto animatore di molte manifestazioni miranesi, Carlo Preti.



# 1. UN'AMMINISTRAZIONE AFFIDABILE E SERIA

Il dovere di chi ricopre un incarico di governo, dalla dimensione nazionale a quelle locale, è di ascoltare e sostenere tutti, in particolare le categorie più deboli, specie in momenti come quello attuale, in cui aumentano distacco tra ricchi e poveri e ingiustizie sociali. Per ottemperare a questo compito è indispensabile mantenere un contatto, profondo e attento, con la popolazione di riferimento. Quando questo legame si allenta, chi amministra perde di vista la realtà che è chiamato a gestire e si innesca un insostenibile e deleterio scollamento, come quello diffuso in questo periodo, con effetti molto gravi: la gente perde fiducia, interesse e speranza nelle istituzioni e nelle amministrazioni.

Assume dunque importanza strategica il ruolo delle amministrazioni locali, che, essendo la porzione dello Stato più a contatto con la popolazione, è anche quella che più facilmente può ascoltare richieste e bisogni, dare risposte e fornire motivazioni sulle scelte. Nel contempo, le amministrazioni locali possono e devono essere la voce attraverso cui i cittadini, le famiglie, i lavoratori parlano allo Stato. Più che mai, allora, c'è bisogno di buona amministrazione – e, in generale, di buona politica. Anche per ritrovare il senso di appartenenza alla comunità, requisito indispensabile per ricostruire un legame solido e positivo con le istituzioni. Le amministrazioni locali hanno il compito – alto e irrinunciabile – di mettere in pratica un governo responsabile, affidabile e serio. Perché solo così lo Stato può funzionare; perché solo così si dà l'esempio e si conquistano fiducia e partecipazione.

Vogliamo quindi rendere il Comune la Casa dei cittadini e delle cittadine, un nuovo modello di gestione della cosa pubblica che funzioni secondo i principi di buona amministrazione, trasparenza ed efficienza, al servizio dei milanesi. Per essere più efficiente, un comune deve essere razionale, nelle scelte come nella struttura che lo sorregge, nei consumi come nell'organizzazione del personale.

È fondamentale raggiungere un grado assoluto di trasparenza negli atti e nei processi dell'Amministrazione. La trasparenza, oltre a costituire un requisito fondamentale di buon governo e di buon rapporto con la cittadinanza, è fondamentale anche per informare adeguatamente i cittadini in modo da poterli coinvolgere in maniera consapevole e feconda nella vita della città.

È indispensabile allo stesso modo che l'amministrazione imposti la sua attività su criteri di credibilità e serietà, quelli di una amministrazione che non cede alla tentazione di inseguire il facile consenso, ma che comunque si pone nei confronti dei cittadini non come controparte ma come alleata e interlocutore affidabile, un'amministrazione infine che sa che la politica è elemento strumentale teso al benessere e all'interesse del cittadino e non gioco autoreferenziale fine a se stesso. Il motore di tutto ciò sarà ovviamente nella macchina comunale, i cui dipendenti avranno l'orgoglio di far parte di una vera Amministrazione pubblica, al servizio dei cittadini e della città.

## 1.1 Trasparenza ed efficienza

Indirizzo	Strumenti
1.1.1	▪ Trasmettere i consigli comunali tramite webcam sul sito del Comune.

<b>TRASPARENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di opuscoli e materiale informativo per far conoscere servizi e attività più significative del Comune.</li> <li>▪ Promozione di corsi di informatica di base, orientati in particolare al web e ai nuovi media (per es. social network): se l'obiettivo è essere sempre più trasparenti e accessibili grazie anche ai nuovi media, è fondamentale che sia data la possibilità di conoscerli e approfondirli a chi non ne è esperto.</li> <li>▪ Trasparenza nella realizzazione delle opere pubbliche. I progetti preliminari saranno presentati ai cittadini, in modo da raccogliere osservazioni e suggerimenti. Il crono-programma dei lavori sarà periodicamente aggiornato e reso disponibile.</li> </ul>
Indirizzo	Strumenti
<b>1.1.2 EFFICIENZA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Operare una revisione generale delle spese, per individuare risparmi e razionalizzazioni amministrative (es. uso di lampade a led per abbassare i costi dell'illuminazione pubblica).</li> <li>▪ Valorizzare il patrimonio di conoscenze e di competenze delle risorse umane del Comune, anche attraverso l'ampliamento della gamma e il miglioramento della qualità dell'offerta di servizi delle reti legati alla formazione e all'istruzione, alla cultura, alla società e alla sanità (IPA del Miranese). Occorre dunque aumentare le iniziative di istruzione e formazione, anche attraverso le tecnologie dell'informazione e della comunicazione ed il loro utilizzo in nuovi processi industriali e dei servizi.</li> <li>▪ Approfondire la collaborazione con i comuni confinanti sia per quanto riguarda la gestione associata di servizi (servizio gestione paghe, biblioteca, servizio informativo territoriale, controllo di gestione ecc.) sia in relazione agli strumenti di programmazione urbanistica e territoriale, con l'obiettivo di arrivare a configurare il territorio del Miranese secondo il concetto di area vasta (un territorio che, in conseguenza della sua omogeneità ambientale, sociale ed economica, va considerato come un'entità unitaria e non come la semplice somma di singoli comuni).</li> <li>▪ Sfruttare al meglio lo strumento dell'IPA del Miranese. L'Intesa Programmatica d'Area, infatti, costituisce il modello normativo di definizione dei programmi di sviluppo locale da attuare in partenariato con la Regione ed è finalizzata a concertare lo sviluppo con il Territorio attraverso la redazione di un Piano di Sviluppo.</li> <li>▪ Porre in essere con i Comuni limitrofi tutti gli strumenti previsti dal Testo Unico degli Enti Locali di gestione associata dei servizi e delle funzioni comunali (convenzioni, consorzi e unioni di comuni) ,incentivati anche dalla nuova legge regionale n.18 del 27 Aprile 2012.</li> </ul>

## 2. CITTADINANZA ATTIVA

Per dare forma realmente e compiutamente a un nuovo modello di governo, è indispensabile sviluppare e sostenere quanto più possibile la partecipazione dei suoi abitanti. Proposte e scelte devono essere fatte tenendo conto delle necessità di ogni elemento della società, guardando alla compatibilità tra i bisogni del singolo e quelli della collettività. Per questo crediamo nel metodo partecipativo: la città dev'essere ascoltata in tutte le sue componenti – economiche, sociali, culturali, territoriali – e ognuna deve poter far sentire la propria voce e dare il proprio contributo al processo di costruzione della decisione. In questo modo potranno anche essere valorizzate le competenze diffuse nella società al fine di coinvolgere il maggior numero di persone od enti nel prendersi cura dei beni comuni.

Proporremo nuove forme di partecipazione ai processi decisionali, assicurando rappresentatività e democrazia, e dialogheremo costantemente con la cittadinanza per individuare le soluzioni migliori: la nostra idea di partecipazione può realizzarsi solo attraverso un processo pienamente inclusivo e non limitato a categorie sociali o gruppi economici strutturati e organizzati. In questo senso il metodo partecipativo mira anche a promuovere l'inclusione nei processi decisionali degli interessi sotto o per nulla rappresentati (interessi delle generazioni future).

Il metodo partecipativo dovrà quindi essere lo strumento attraverso cui governare la conflittualità, facilitando l'individuazione di obiettivi e mezzi condivisi tra tutti gli attori territoriali, singoli o collettivi, ma soprattutto il metodo base attraverso cui procedere alla pianificazione dello sviluppo socio-economico del territorio nel medio lungo periodo. Dal punto di vista istituzionale, oltre a creare la delega consiliare alle politiche partecipative, sembra opportuno attivare un apposito organismo, dotato di caratteristiche d'indipendenza e autonomia rispetto all'apparato burocratico-amministrativo, con l'obiettivo di facilitare – mediante l'esercizio di una azione di mediazione “civica e culturale” – l'incontro e il confronto tra le istanze provenienti dalla cittadinanza, quelle provenienti dalla “macchina comunale” e quelle provenienti dagli stessi Amministratori.

L'impossibilità di connettersi al web è ciò che determina le nuove disuguaglianze sociali. L'accesso a Internet è un moderno diritto di cittadinanza. Vorremmo rendere la città più efficiente grazie al digitale, utilizzando gli stanziamenti dell'Unione Europea relativi a *smart city e community*.

### 2.1 Partecipazione attiva e democratica

Indirizzo	Strumenti
<b>2.1 PARTECIPAZIONE ATTIVA E DEMOCRATICA</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Accanto alle tradizionali sedi di decisione, coinvolgere maggiormente altri organi di confronto e orientamento (comitati, associazioni, movimenti, ecc).</li><li>▪ Potenziare gli strumenti che possono favorire la partecipazione (e crearne eventualmente di nuovi): sito del Comune, social network, periodico comunale. Una miglior comunicazione tra amministrazione e cittadini rende più facile, naturale e consapevole il processo</li></ul>

	<p>partecipativo.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Periodici incontri di approfondimento (focus group) su temi specifici di rilevante interesse.</li> <li>▪ Coinvolgere maggiormente le frazioni, ad esempio con periodici incontri di Sindaca e Giunta con la cittadinanza delle frazioni, nelle frazioni.</li> <li>▪ Promuovere l'idea di "bilancio partecipato": la cittadinanza deve essere coinvolta nell'individuazione delle priorità d'intervento, non solo informata delle scelte una volta prese.</li> <li>▪ Tutelare la sicurezza e il decoro dei luoghi pubblici: poter usufruire liberamente dei luoghi d'incontro della città, senza sentirsi esclusi o a disagio, infatti, è un elemento che favorisce il processo di aggregazione e partecipazione.</li> <li>▪ Rendere la nostra città un luogo simbolo del metodo partecipativo, realizzando iniziative promozionali e di approfondimento sul tema in questione (curando partnership con il mondo dell'università, dell'impresa, ecc.), non trascurando di agganciare l'azione locale ad altri eventi di carattere sovracomunale (Festival Città Impresa, Green nordest) anche unificando le varie iniziative sotto il brand "Festival della partecipazione".</li> <li>▪ Istituire l'Ufficio del Mediatore civico e culturale quale punto d'incontro tra macchina amministrativa e cittadinanza che sia anche in grado di fare una sintesi delle istanze provenienti dalle parti.</li> <li>▪ Avviare o favorire processi partecipativi che coinvolgono i comuni limitrofi.</li> <li>▪ Introdurre il PASS (Piano di assetto dello sviluppo sociale) ovvero un percorso di pianificazione strategica che va oltre le normali procedure di pianificazione e gli strumenti tradizionali.</li> </ul>
--	--

## 2.2 Il Comune “digitale”

Indirizzo	Strumenti
<p><b>2.2 IL COMUNE “DIGITALE”</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di una connessione wi-fi gratuita che, partendo in primo luogo dalla Biblioteca comunale (e corte Errera), sia poi diffusa, compatibilmente con le risorse economiche, alla piazza e ad altre zone rilevanti di Mirano, coinvolgendo anche gli operatori economici del centro storico.</li> <li>▪ Sviluppo della fibra ottica.</li> <li>▪ Promozione dell'alfabetizzazione su sistemi operativi open-source e adozione di sistemi open-source e on-line nella pubblica amministrazione.</li> </ul>

### 3. MIRANO: UN TERRITORIO STRATEGICO

La centralità geografica di Mirano rispetto ai comuni che fanno parte del territorio del Miranese deve trovare corrispondenza diretta anche sul piano amministrativo e, ove ve ne siano le condizioni, nell'ambito dell'accorpamento intercomunale nell'erogazione dei servizi ai cittadini. Mirano, per storia, cultura e tradizione, ha le caratteristiche, e deve trovare le risorse, per essere leader rispetto ai comuni limitrofi, i quali, a loro volta, possono trarre vantaggio dalla capacità di costruire una rete di relazioni che solo Mirano potrebbe garantire.

Realizzeremo finalmente un organico progetto per incentivare il turismo culturale nella nostra zona. Ciò andrà compiuto in un'ottica di integrazione delle politiche dei comuni del circondario, che assieme a Mirano possiedono un ampio patrimonio di bellezze architettoniche, come le ville venete, i parchi, il graticolato di strade di origine romana e l'area naturalistica del Muson. Tutti elementi che insieme vanno a costituire la "Terra dei Tiepolo", un'area che deve ancora veder valorizzata appieno la propria vocazione turistico-ricreativa.

Quella di Mirano è la tipica realtà agricola veneta, frutto di uno sviluppo che ha sempre considerato il settore agricolo come attività produttiva marginale, come riserva di manodopera del territorio da utilizzare per altri settori. Nonostante ciò, nel nostro comune sono presenti aziende agricole e zootecniche che si distinguono a livello regionale e nazionale per professionalità e capacità produttiva. È ormai consolidato che la forza del settore agricolo non sta nella dimensione aziendale, ma nel rapporto che esiste tra agricoltura e società, fra territorio e ambiente, tra produzione e qualità della vita. Siamo contrari alla utilizzazione dei terreni agricoli per scopi diversi da quelli tradizionali: no al fotovoltaico a terra, no alla realizzazione di centrali a biomassa o a impianti di biogas che penalizzano il mondo agricolo. La Politica Agricola Comunitaria riconosce e incentiva, attraverso vari finanziamenti, un ruolo multifunzionale delle attività agricole riconoscendogli molteplici ruoli di servizio che possono assumere le imprese agricole; una multifunzionalità che permette di essere attuata a livello locale con la Legge d'orientamento (D.L. del 18 maggio 2001, n. 228) che ha riscritto il concetto di impresa agricola.

#### 3.1 La centralità di Mirano

Indirizzo	Strumenti
<b>3.1 LA CENTRALITÀ DI MIRANO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Il Comune di Mirano deve recuperare la centralità del bene comune e riappropriarsi delle sue funzioni di indirizzo. Occorre dunque ritrovare presto il senso e la qualità di un dialogo fra cittadini nella direzione della crescita civile, culturale, sociale di tutto il territorio.</li><li>▪ Rilanciare la centralità del ruolo di Mirano nel territorio del Miranese, ponendolo come punto di riferimento in termini di servizi erogati e di qualità della vita, rispetto a tutto il territorio circostante. Mirano, per storia, cultura e tradizione, ha le caratteristiche, e deve ritrovare le risorse progettuali, per essere leader propositivo rispetto ai comuni limitrofi, i quali, a loro volta, possono trarre vantaggio dalla capacità di costruire una rete di relazioni che solo Mirano potrebbe garantire</li></ul>

### 3.2 Una vocazione turistica da promuovere

Indirizzo	Strumenti
<b>3.2 UNA VOCAZIONE TURISTICA DA PROMUOVERE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Difendere e salvaguardare il patrimonio naturale e culturale di Mirano.</li> <li>▪ Promuovere le specificità del Miranese – storia, arte, architettura, enogastronomia, artigianato, musica, ambiente, agricoltura, sport, accoglienza – con un ruolo di primo piano rispetto ai comuni limitrofi e cercando sinergie con il polo turistico trainante per eccellenza (Venezia).</li> <li>▪ Rinforzare l'esistente marchio "Terra dei Tiepolo" o creare uno nuovo <i>ad hoc</i>. Iniziare una campagna pubblicitaria di settore, sfruttando la spinta propulsiva naturale che la posizione geografica di Mirano offre: crocevia tra Venezia, Padova e Treviso, all'interno della Regione che da anni è al primo posto per i flussi turistici in Italia.</li> <li>▪ Diffondere la percezione di Mirano come meta congressuale, avviando un meccanismo di concertazione tra le varie realtà ricettive (hotel, ristoranti, catering), agenzie di <i>incoming</i> e strutture ricettive di proprietà del comune (teatri, ville) a oggi scarsamente utilizzate. Il tutto tramite una solida campagna di informazione rivolta alle associazioni di categoria e alle medie e grandi aziende, a livello sia regionale sia nazionale.</li> <li>▪ Pubblicizzare la città – all'interno delle fiere di settore e attraverso una campagna informativa rivolta alle agenzie turistiche straniere – come tappa e punto d'appoggio per viaggi d'istruzione per istituti scolastici (italiani e stranieri), creando sinergie per scambi culturali tra giovani di nazionalità differenti.</li> <li>▪ Promuovere il turismo accessibile per i diversamente abili.</li> <li>▪ Promuovere il turismo accessibile per chi viaggia con il proprio animale domestico.</li> <li>▪ Valorizzare e riqualificare la programmazione delle feste tradizionali, promuovendole in un calendario che evidenzia peculiarità enogastronomiche e tradizioni folcloristiche radicate sul territorio.</li> <li>▪ Creare per Mirano un evento culturale di richiamo nazionale e internazionale, basato sulla cooperazione e l'ospitalità, che sia dedicato a un tema specifico e che, rispetto a tale tema e ai circuiti ad esso collegati, sia in grado di qualificare la città come rinomato centro di riferimento (alcuni esempi in questo senso sono: Festival internazionale degli artisti di strada a Caorle, Festival del cortometraggio a San Servolo, Simposio internazionale di scultura Ferrara). In quest'ottica andranno valorizzate le strutture ricettive già presenti, pubbliche e private, investendo in pubblicità e promozione e puntando soprattutto all'indotto che i partecipanti all'evento porterebbero sul territorio.</li> <li>▪ Valutare, assieme ai Comuni limitrofi e alla provincia di Padova, l'istituzione del Parco della Centuriazione Romana. Crediamo, infatti, che la difesa storico-ambientale del Graticolato possa essere maggiormente garantita dall'istituzione di un Parco, che potrebbe godere di accesso a specifici finanziamenti nazionali ed europei.</li> <li>▪ Istituire collegamenti con circuiti turistici internazionali (ad es. la Riviera del Brenta).</li> <li>▪ Porre particolare attenzione alla pulizia e al decoro della città: una Mirano più bella e più curata costituisce un biglietto da visita essenziale per promuoverne l'immagine.</li> </ul>

### 3.3 Agricoltura: un settore strategico per ambiente e attività produttive

Indirizzo	Strumenti
<b>3.3 AGRICOLTURA: UN SETTORE STRATEGICO PER AMBIENTE E ATTIVITÀ PRODUTTIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Tutelare e salvaguardare le nostre aziende agricole, le produzioni e gli allevamenti.</li><li>▪ Puntare al marketing territoriale per far conoscere ai cittadini, ai consumatori e ai turisti le aziende agricole, gli agriturismi, le aziende con vendita diretta.</li><li>▪ Valorizzare il mercato contadino presente in piazza delle Erbe.</li><li>▪ Istituire un tavolo permanente che favorisca e incentivi il ruolo multifunzionale dell'azienda agricola composto da azioni di tipo agroambientale, manutenzione del territorio, delle aree verdi e dei corsi d'acqua.</li><li>▪ Promuovere gli orti di prossimità: terreni messi a disposizione di anziani, gruppi organizzati e associazioni con lo scopo dell'autoproduzione di ortaggi e frutta.</li><li>▪ Sviluppare il concetto di turismo rurale favorendo i servizi di accoglienza quali l'agriturismo, le fattorie didattiche, il turismo fluviale, i percorsi ciclo-turistici, mettendolo in sinergia con le altre entità operanti nel territorio.</li><li>▪ Promuovere e valorizzare la Strada del radicchio.</li><li>▪ Favorire e incrementare la messa a dimora di nuove alberature e siepi campestri.</li><li>▪ Favorire un sistema di collaborazione per collegare Istituto agrario, aziende agricole, turismo e ambiente come occasione di rilancio e opportunità di ritorno dei nostri giovani alla terra.</li></ul>

## 4. LA CARTA DEI VALORI DEL TERRITORIO: URBANISTICA E SALVAGUARDIA DEL TERRITORIO NELLA MIRANO DI DOMANI

La struttura di Mirano, caratterizzata per la distribuzione policentrica degli aggregati urbani, ha sempre mantenuto un suo equilibrio urbanistico, ambientale ed economico, dandosi una configurazione basata su un'espansione controllata delle aree destinate a funzioni abitative, sui servizi, sul commercio, sulla presenza della piccola impresa.

In questo quadro di sostanziale equilibrio e di notevole valenza paesaggistica del territorio, si sono inserite nuove realtà infrastrutturali che hanno stravolto negli ultimi anni il territorio e che pongono l'area del Miranese al centro di un grande movimento di persone e merci. In questo quadro di grande cambiamento si pone la questione del Piano di Assetto del Territorio di Mirano (PAT), che attraverso il coinvolgimento delle forze sociali, economiche, associative dovrà delineare le strategie per il futuro urbanistico della città. Il PAT (Piano di Assetto del Territorio), assieme al PI (Piano degli Interventi, spesso indicato nei *media* come "Piano del Sindaco"), costituisce il Piano Regolatore Comunale (PRC). I tratti costitutivi essenziali di questi due strumenti disegnati dalla legge regionale del 2004 sono:

1. la creazione e il mantenimento di un Quadro Conoscitivo fondato su di un Sistema Informativo Territoriale costantemente aggiornato;
2. la valutazione di sostenibilità delle scelte di piano attraverso le analisi ed i controlli fatti con la VAS (Valutazione Ambientale Strategica);
3. il processo partecipativo.

La nuova urbanistica che immaginiamo per Mirano opera per costruire una città che sia al tempo stesso vivibile e resiliente, cioè resistente ad urti e traumi improvvisi o inattesi, agli effetti dei cambiamenti climatici. Pensiamo all'adozione di un piano strategico che integri le diverse forme della pianificazione costantemente monitorato e avente un orizzonte temporale di almeno dieci anni, in cui le prospettive riguardanti lo sviluppo e la salvaguardia siano lungimiranti, coerenti e rigorose. Un piano che includa abitazioni, spazi aperti, aree dismesse, qualità delle acque, reti idriche, trasporti, qualità dell'area e *green street*.

Mirano è costituita da un territorio in parte agricolo, in parte fortemente urbanizzato, che nella zona ovest mantiene l'impronta del graticolato Romano. Questa unicità italiana ed europea deve essere salvaguardata con opportuni provvedimenti e senza compromessi così come deve essere dato valore ai cinque centri più piccoli (frazioni) che presentano, ciascuno, caratteristiche di originalità storica e culturale, con i quali il centro amministrativo deve porsi in rapporto di scambio e collaborazione.

Il paesaggio urbano ha un grande ruolo nella dinamica delle relazioni sociali e nel modo in cui le persone vivono la città. Il senso del benessere viene anche dall'armonia dei luoghi nei quali si svolgono le quotidiane attività. Nel proporre e nel giudicare gli interventi di edilizia o di ristrutturazione pubblici e privati vogliamo darci il criterio dell'equilibrio e della proporzione rispetto al contesto. Tutti i progetti di rilevanza proposti, dal pubblico come dal privato, saranno esposti in visione al pubblico prima dell'esame nelle apposite commissioni, in modo che sia possibile far pervenire consigli ed osservazioni sulla compatibilità estetica degli interventi.



## 4.1 Governo del territorio

Indirizzo	Strumenti
<p><b>4.1</b> <b>GOVERNO DEL TERRITORIO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Salvaguardare il paesaggio, l'ambiente, i corsi d'acqua, le ville, i parchi, le chiese e i centri storici del capoluogo e delle frazioni, per consegnare alle nuove generazioni un territorio vivibile e ricco di opportunità.</li> <li>▪ Mantenere e sviluppare le "cinture verdi" (<i>green belt</i>) che segnano una discontinuità tra gli agglomerati urbani, funzionano da "zone filtro" contro l'inquinamento, costituiscono le zone di protezione dagli allagamenti prodotti dalle precipitazioni meteoriche sempre più frequenti ed intense, permettono di contenere l'espansione progressiva garantendo la persistenza di aree rurali.</li> <li>▪ Avviare il percorso per la realizzazione dei parchi del Muson e del graticolato Romano, area di grande valore ambientale e storico.</li> <li>▪ Preservare le aziende agricole dall'urbanizzazione e dalla realizzazione di nuove infrastrutture che spesso ne pregiudicano l'esistenza stessa.</li> <li>▪ Valorizzare le coltivazioni agricole e gli allevamenti presenti sul territorio perché l'agricoltura e l'agricoltore hanno un ruolo fondamentale nel tutelare il territorio agricolo e il paesaggio agrario.</li> <li>▪ Recuperare nelle zone agricole gli edifici esistenti.</li> <li>▪ Ottenere dalla Regione i 19 milioni di euro già concordati come risarcimento per il Passante sul territorio miranese, necessari per attuare gli interventi sulla mobilità utili a fronteggiare i problemi derivanti dalla costruzione dello stesso, senza costruire nuove strade.</li> <li>▪ Il Comune continuerà a esprimere la propria valutazione negativa sulle grandi opere come Veneto City e la Romea Commerciale che danneggiano l'ambiente, incidono sulla salute dei cittadini e sul tessuto economico e sociale rappresentato dai piccoli negozi.</li> <li>▪ Pretendere la messa a dimora delle difese arboree e l'installazione delle barriere fonoassorbenti previste lungo il percorso del Passante, con specie vegetali opportune all'abbattimento di rumori, polveri e gas inquinanti, come del resto già raccomandato dalla Commissione Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del Ministero dell'Ambiente.</li> <li>▪ Ridefinire l'entità del pedaggio al fine di evitare l'uso del casello di Vetrego da chi non risiede nel territorio di Mirano e negoziare con gli enti competenti forme di incentivazione a tariffazione ridotta perché il passante e l'autostrada siano utilizzati dal traffico locale per sgravare le arterie stradali del Comune.</li> </ul>

## 4.2 Piano delle acque

Indirizzo	Strumenti
<p><b>4.2</b> <b>PIANO DELLE ACQUE</b></p>	<p>Redazione condivisa del Piano delle acque, strumento che ha come obiettivi:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ la conoscenza delle emergenze idrauliche e la pianificazione comunale fornendo le linee guida degli interventi, indirizzando in maniera corretta lo sviluppo urbanistico, ponendosi come strumento di indirizzo su tutti i progetti di trasformazione territoriale;</li> <li>▪ evidenziare criticità e gli interventi necessari per garantire la sicurezza idraulica;</li> <li>▪ impostare un protocollo di intesa per la manutenzioni di fossati e scoli che coinvolga il Comune, il Consorzio di Bonifica e i privati;</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ redigere un regolamento per la pulizia e la manutenzione dei fossati.</li> </ul>
--	---

#### 4.3 Piano di Assetto Territoriale (PAT)

Indirizzo	Strumenti
<b>4.3 PIANO DI ASSETTO TERRITORIALE (PAT)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Tutta la pianificazione territoriale sarà guidata da criteri di trasparenza ed accessibilità dei dati territoriali ed ambientali come base per il confronto e coinvolgimento delle forze sociali, economiche, associative presenti nel territorio e in generale con la cittadinanza.</li> <li>▪ Sarà aperto un percorso di integrazione del Documento Preliminare, a partire dalle osservazioni presentate dai cittadini e dalle associazioni, per l'individuazione condivisa dei valori del territorio, dei suoi elementi caratteristici e di salvaguardia e degli elementi critici che richiedono interventi di riqualificazione.</li> <li>▪ Salvaguardare e qualificare le frazioni di Mirano e i centri minori con la valorizzazione dei loro aspetti più tipici e la creazione di nuovi spazi per le funzioni sociali e il mantenimento delle realtà scolastiche, sociali e commerciali.</li> <li>▪ Realizzare il censimento del grado di utilizzazione del patrimonio immobiliare residenziale e produttivo esistente e la valutazione di quello già autorizzato e non ancora realizzato.</li> <li>▪ Contrastare ogni ulteriore consumo di suolo con il riutilizzo delle aree già interessate dall'urbanizzazione, il recupero e ristrutturazione del patrimonio edilizio esistente.</li> <li>▪ Usare in modo appropriato lo strumento della perequazione per consentire, in sinergia tra pubblico e privato, la riqualificazione nell'interesse del bene comune.</li> <li>▪ Recuperare gli edifici artigianali e commerciali dismessi da aziende in crisi.</li> <li>▪ Attuare una politica che incida sui prezzi delle case per rispondere alle necessità abitative delle famiglie meno abbienti.</li> <li>▪ Incentivare edifici ecosostenibili sia pubblici sia privati grazie all'adozione di nuovi regolamenti.</li> <li>▪ Impedire la programmazione di nuove superfici di vendita di grandi dimensioni, valutando attentamente il rilascio di nuove autorizzazioni relativamente all'impatto sul nostro sistema economico.</li> </ul>

#### 4.4 Sistema Informativo Territoriale

Indirizzo	Strumenti
<b>4.4 SISTEMA INFORMATIVO TERRITORIALE</b>	<p>Il Sistema Informativo Territoriale (sistema dei flussi informativi e della divulgazione dei dati territoriali) è uno dei capisaldi su cui poggierà la nuova organizzazione della macchina comunale. La funzione di questo servizio è duplice:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ permettere la massima razionalizzazione dei flussi di lavoro dell'apparato comunale (anche) per le materie attinenti al territorio;</li> <li>▪ divulgare i dati disponibili, sia a livello elementare sia in forma elaborata, per consentire l'uso di questa risorsa primaria da parte dell'intera società.</li> </ul>

## 4.5 Nuovi orizzonti urbani

Indirizzo	Strumenti
<b>4.5.1 QUALITÀ FORMALE ABBINATA A SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE E SOCIALE.</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ I centri storici del capoluogo e delle frazioni vanno attentamente tutelati e valorizzati: nulla andrà trascurato, dagli aspetti estetici degli interventi edilizi all'arredo urbano, alla destinazione d'uso degli edifici, al decoro e all'uso degli spazi pubblici. I nostri centri storici, infatti, ed il loro aspetto, sono imprescindibilmente legati all'immagine che ognuno di noi ha del suo paese, del suo "luogo del cuore": ogni intervento in questo contesto deve essere caratterizzato da delicatezza e prudenza e deve essere preventivamente ampiamente reso noto per garantirne la condivisione.</li> </ul>
Indirizzo	Strumenti
<b>4.5.2 RECUPERO DELLE AREE STRATEGICHE DELLA CITTÀ E CONFERIMENTO DI NUOVI FUNZIONALITÀ E PREGIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Nell'ambito della realizzazione del nuovo monoblocco della sede ospedaliera di Mirano si apre una opportunità di alienazione dei padiglioni storici e di villa Zinelli. Tale ipotesi offre una sfida alla Amministrazione per costruire, in sinergia con l'azienda sanitaria e l'ente Mariutto, un percorso condiviso, anche con la popolazione, che porti a definire una nuova destinazione d'uso degli edifici liberati dalla finalità sanitaria, nel rispetto dei luoghi e a beneficio di tutta la città.</li> <li>▪ Tutelare le ville storiche di proprietà pubblica con scelte oculate, rispettose degli immobili e del loro valore storico ed architettonico.</li> <li>▪ In particolare per la villa Bianchini di Zianigo, che necessita di interventi urgenti per mettere al sicuro l'edificio e l'affresco di Giandomenico Tiepolo, sarà avviata una valutazione condivisa innanzitutto per la messa in sicurezza e quindi per la sua migliore destinazione d'uso nell'interesse comune che preveda un adeguato piano di sostenibilità economica</li> <li>▪ L'intervento di recupero dei Molini di Sotto e del suo bacino, è di importanza fondamentale e va attentamente incentivato ed avviato, nel rispetto delle caratteristiche peculiari dell'edificio che non deve subire modificazioni nell'aspetto esteriore e per una valorizzazione dell'area prospiciente il bacino, attualmente destinata a parcheggio, e la possibilità di collegamento pedonale con l'argine del Muson.</li> </ul>
Indirizzo	Strumenti
<b>4.5.3 ARREDO URBANO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Utilizzare per l'arredo urbano tecnologie meno impattanti e materiali il più possibile derivanti dal riciclo dei rifiuti.</li> </ul>
Indirizzo	Strumenti
<b>4.5.4 PIANO DELLE MANUTENZIONI</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ La tutela del patrimonio pubblico passa attraverso un monitoraggio costante dello stato di edifici strutture, strade e aree verdi.</li> <li>▪ Verrà predisposto annualmente un piano delle manutenzioni che tenga conto delle priorità di intervento.</li> </ul>

## 5. VIABILITÀ E MOBILITÀ

La difesa del territorio passa attraverso la revisione dell'attuale politica dei trasporti, la quale deve evitare di concepire nuove strade e nuove opere. In tale senso il Comune valuta negativamente i progetti di Veneto City e della Romea Commerciale e individuerà, interagendo con i comuni vicini e con gli enti sovraordinati competenti, le soluzioni volte ad allontanare dal territorio comunale il traffico di attraversamento (traffico non generato e non destinato al territorio del comune di Mirano), attraverso il completamento della rete stradale camionabile ("anello esterno") che si sviluppa nei comuni limitrofi e che collegherà i territori circostanti con gli accessi autostradali previsti. Saranno inoltre favorite azioni che scoraggino l'attraversamento dei centri urbani, attraverso zone a velocità ridotta (30 Km orari), dissuasori, ZTL e quanto le buone pratiche e competenze in loco possano offrire. Ancora numerosi, inoltre, sono i punti di attraversamento delle strade urbane che necessitano di provvedimenti per aumentare la sicurezza dei pedoni e dei ciclisti.

Oltre a potenziare e a mettere in sicurezza la rete ciclabile, sarà importante definire ampie zone di sicurezza attorno alle scuole, per favorirne l'accessibilità pedonale e ciclabile. La rete ciclabile sarà fatta oggetto di un'azione informativa a favore dei cittadini per indurne l'utilizzo e favorire la possibilità di intervenire con azioni di miglioramento della stessa. Sulla base dei risultati monitorati, si prende atto del fallimento dell'esperienza del progetto *bike-sharing* e si concentrerà l'attenzione verso soluzioni alternative che rendano disponibili sul territorio punti sicuri di stazionamento delle biciclette (stazzi custoditi e non). Saranno favorite le iniziative di promozione della mobilità sostenibile (bimbi in bici, Mirano in bici, ecc.) e forme di turismo ciclistico che possano svilupparsi sul territorio.

Si cercheranno soluzioni concertate con i gestori dei servizi di trasporto pubblico, per rinforzare l'offerta sul territorio, sia nel capoluogo sia nelle frazioni, soprattutto per quanto concerne orari, tratte e punti serviti. In particolare ci si vuole opporre alla ventilata cancellazione (con spostamento in altro comune) della stazione ferroviaria di Ballò e incentivare e facilitare la fruibilità di quella di Mira-Mirano mediante l'attuazione del programma SMFR.

A partire dai risultati della sperimentazione attuata è necessario intervenire sui flussi della viabilità che interessano il quadrante nord (zona ospedale, via Dante, via Mariutto) con l'obiettivo di ridurre il disagio del traffico in questa delicata area di Mirano.

Il Piano Urbano della Mobilità (PUM) sarà completato sulla base degli obiettivi prioritari sopra descritti e secondo la filosofia che prevede di incentivare la mobilità sostenibile, con benefici ambientali in termini di riduzione di inquinamento e di sicurezza per pedoni e ciclisti. Gli interventi che il PUM individuerà per il raggiungimento di tali obiettivi di sicurezza e di tutela, che non potranno in alcun modo prevedere la costruzione di nuove strade, dovranno trovare copertura nel finanziamento regionale (19 milioni, v. sezione 4.1) che spettano al Comune per le opere complementari al Passante. Con risorse interne e informazioni fornite anche da altri enti, si procederà all'aggiornamento del quadro conoscitivo del PUM (flussi di traffico, incidentalità, servizi di trasporto pubblico, tasso di utilizzo dei parcheggi, ecc.) in modo da garantire un processo costante di miglioramento del Piano. Questo è un esempio concreto della necessità di mettere a regime un Sistema Informativo Territoriale in grado di aggiornare anche, come attività di routine, dati di tipo dinamico in tempi brevissimi.

## 5.1 Passante: criticità e opportunità

Indirizzo	Strumenti
<b>5.1 PASSANTE: CRITICITÀ E OPPORTUNITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Aprire una trattativa con la Regione e i gestori del Passante per favorire l'utilizzo degli accessi presenti nel territorio comunale in favore del traffico locale, risolvendo il problema generato dal "tornello" senza penalizzare economicamente l'utenza locale.</li></ul>

## 5.2 Definizione del PUM e sua adozione

Indirizzo	Strumenti
<b>5.2 DEFINIZIONE DEL PUM E SUA ADOZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Attraverso un processo partecipativo, rivedere le scelte strategiche del PUM, aggiornando il quadro conoscitivo e privilegiando indirizzi a favore della mobilità sostenibile e della sicurezza di pedoni e ciclisti.</li></ul>

## 5.3 Riduzione del traffico urbano e mobilità sostenibile

Indirizzo	Strumenti
<b>5.3 RIDUZIONE DEL TRAFFICO URBANO E MOBILITÀ SOSTENIBILE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Promozione di iniziative per scoraggiare l'attraversamento dei centri urbani del capoluogo e delle frazioni, in particolare intraprendendo azioni presso gli enti e i comuni competenti per il completamento del cosiddetto "anello esterno", con particolare riguardo a tutte le iniziative che dirottano il traffico pesante verso i caselli autostradali esistenti e futuri.</li><li>▪ Modifiche ai transiti delle zone in cui il traffico rappresenta una vera e propria sofferenza per gli abitanti e un inquinamento insostenibile per l'aria che respiriamo.</li><li>▪ Introduzione di sistemi di videosorveglianza nelle strade comunali di grande attraversamento, quali via Luneo, via della Vittoria, via Dante, via Mariutto e via Scaltenigo.</li><li>▪ Realizzazione di passaggi pedonali sicuri e dissuasori del traffico.</li><li>▪ Opporsi allo spostamento della stazione ferroviaria di Ballò e mantenerla attiva. Attuazione dell'accordo di programma SFRM.</li></ul>

## 5.4 Potenziamento della rete delle piste ciclabili

Indirizzo	Strumenti
<b>5.4 POTENZIAMENTO DELLA RETE DELLE PISTE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Completamento e messa in sicurezza delle piste esistenti.</li><li>▪ Realizzazione delle piste ciclabili di Scaltenigo verso Mirano, di via Caltana Ovest e di via Chiesa a Campocroce fino a via Cavin di Sala.</li><li>▪ Realizzazione di una pista ciclabile che colleghi via Varotara a via Cavin</li></ul>

<b>CICLABILI</b>	di Sala. ▪ Avviare la realizzazione del percorso ciclo-pedonabile sull'argine del fiume Muson in compensazione di quello lungo il Taglio.
------------------	--

## 6. AMBIENTE

La città è un'entità intimamente connessa con il territorio circostante. Questo territorio va protetto e valorizzato. Tutela e sviluppo devono essere sia orientate alla situazione attuale sia in grado di consegnare alle generazioni future, integro e produttivo, il patrimonio ambientale di Mirano. Per far questo occorre sempre tenere a mente che l'ambiente della città in cui viviamo è il sistema ecologico di cui facciamo parte, ma da cui, anche, dipendiamo in maniera imprescindibile.

Guardare al futuro significa entrare nell'ottica del concetto di *smart city* ('città intelligente'): una Mirano più verde ed ecosostenibile. Occorre una rivoluzione nel modo di pensare il nostro rapporto con l'ambiente, dalle scelte dell'Amministrazione ai comportamenti quotidiani dei cittadini; una rivoluzione i cui cardini sono concetti come energie rinnovabili, riciclo dei rifiuti, salvaguardia del verde.

La sostenibilità ambientale ed energetica del Comune deve necessariamente fondarsi anche su due strumenti fondamentali come l'adesione al Patto dei Sindaci e l'adozione di un Piano d'azione per l'energia sostenibile (PAES). Il Patto dei Sindaci è la prima iniziativa della Commissione Europea per coinvolgere i governi locali e i cittadini nella lotta al riscaldamento globale. Il Patto consente agli enti locali di impegnarsi in modo concreto nella lotta al cambiamento climatico con interventi che migliorano la qualità della vita dei cittadini. Il PAES è lo strumento che consentirà di monitorare al meglio la situazione energetica e ambientale del Comune e, con i dati raccolti, delineare strategie e interventi futuri.

Bisogna favorire tra i cittadini abitudini per ridurre i consumi maggiormente inquinanti. L'impegno è quello di raggiungere in tempi brevi gli obiettivi europei di quantità pro capite di rifiuti prodotti e di percentuali di riciclo per ogni frazione differenziata. Bisogna dedicare grande attenzione al risparmio energetico, a cominciare dagli edifici pubblici, e alla risorsa acqua. L'ambiente deve essere il centro e la verifica dell'azione amministrativa.

A Mirano, grazie ad uno straordinario patrimonio storico-paesaggistico, ambiente vuol dire anche cultura. Nel progettare il futuro "verde" di Mirano, si dovrà tenere conto anche delle straordinarie opportunità offerte dalla bellezza e dalla varietà del territorio miranese: difendere e valorizzare l'ambiente sono azioni che portano con sé anche occasioni di sviluppo economico e sociale, ad esempio nel campo turistico. Solo un territorio integro e curato permetterà di costruire e diffondere l'immagine di Mirano come centro della "Terra dei Tiepolo" (v. sezione 3.3).

### 6.1 Una città eco-sostenibile

Indirizzo	Strumenti
<b>6.1.1 UN FUTURO "VERDE"</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Incentivare l'utilizzo di energie rinnovabili (energia solare termica, fotovoltaica, geotermica, idroelettrica), partendo dagli edifici comunali.</li><li>▪ Promuovere l'adozione di pratiche di efficienza energetica e di utilizzo sostenibile delle risorse. Il nostro territorio, per esempio, rende possibili progetti di sfruttamento dei salti d'acqua esistenti ai fini della produzione</li></ul>

	<p>di energia elettrica.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere stili di vita sostenibili presso le diverse componenti della comunità: singoli cittadini, famiglie, scuole, esercenti del settore della ristorazione, istituzioni.</li> <li>▪ Costruire attorno al concetto di “Mirano città sostenibile” una strategia ampia che si inserisca in più ampi contesti nazionali ed europei e che miri a lavorare in rete con l’istituto tecnico “Levi”, straordinaria risorsa per la città grazie alla sua posizione di centro nazionale d’eccellenza per l’educazione ambientale e lo sviluppo sostenibile. L’istituto “Levi”, inoltre, con il progetto “La Città del Sole” è all’avanguardia anche nel settore delle energie rinnovabili.</li> <li>▪ Promuovere la sottoscrizione del Patto dei Sindaci.</li> <li>▪ Aderire alle prossime edizioni del Festival Città Impresa e, all’interno di questa cornice, promuovere un percorso di conoscenza e valorizzazione di bellezze e peculiarità del territorio, coinvolgimento cittadinanza e scuole attraverso workshop, tavole rotonde e il coinvolgimento attivo delle associazioni del territorio sul tema dello sviluppo sostenibile.</li> </ul>
Indirizzo	Strumenti
<b>6.1.2 PIANO D’AZIONE PER L’ENERGIA SOSTENIBILE (PAES)</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Studio dell’impatto energetico degli edifici e degli impianti pubblici.</li> <li>▪ Analisi del traffico e dell’inquinamento derivanti dalla mobilità motorizzata.</li> <li>▪ Analisi dei consumi (termici ed elettrici) nelle abitazioni private.</li> <li>▪ Valutazione degli effetti derivanti dagli insediamenti produttivi (settori industriale e terziario) presenti sul territorio comunale.</li> <li>▪ Verifica delle strutture di illuminazione pubblica: controllo della luminosità, eventuale utilizzo di tecnologie più economiche ed efficienti (es. lampade a led).</li> <li>▪ Introduzione di targhe di consumo e certificazioni energetiche degli edifici di pubblica proprietà, con indicazione delle principali azioni da attuare per migliorare l’efficienza energetica e l’efficacia dei sistemi di produzione di energia (sostituzione di caldaie, isolamento delle superfici disperdenti, ecc.).</li> <li>▪ Azioni di <i>mobility management</i> per promuovere l’uso dei mezzi pubblici e dello strumento del <i>car-pooling</i> per i percorsi casa-lavoro o casa-scuola.</li> </ul>
<b>6.1.3 GREEN ECONOMY</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Diffondere la bioedilizia.</li> <li>▪ Studiare appositi regolamenti comunali che incentivino la ristrutturazione energetica delle abitazioni.</li> <li>▪ Favorire la <i>green economy</i> con investimenti che riguardino il patrimonio edilizio (riscaldamento e climatizzazione), l’efficienza energetica, la mappatura energetica della città (gestione efficiente delle reti). Per il finanziamento di queste opere potranno essere chiesti sussidi regionali e fondi della Comunità Europea.</li> </ul>

## 6.2 Rifiuti

Indirizzo	Strumenti
<b>6.2</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere e promuovere riduzione, riutilizzo, differenziazione, riciclo e</li> </ul>



<b>RIFIUTI</b>	<p>recupero dei rifiuti solidi urbani, mirando a raggiungere la percentuale del 70%.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Riprendere un'apposita campagna informativa rivolta ai cittadini.</li> <li>▪ Attenta riconsiderazione dei meccanismi di formazione delle tariffe per giungere al pagamento della tassa di smaltimento dei rifiuti in ragione delle quantità effettivamente prodotte.</li> <li>▪ Continuare a contrastare il fenomeno dei rifiuti "importati" da persone non residenti nel Comune; problema, questo, particolarmente sentito nella zona di Luneo.</li> <li>▪ Informare su stili di consumo e prodotti che permettano il più possibile il riutilizzo e limitino la produzione di rifiuti (es. pannolini lavabili).</li> </ul>
----------------	---

### 6.3 Le risorse naturali primarie

Indirizzo	Strumenti
<b>6.3 LE RISORSE NATURALI PRIMARIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attraverso nuovi strumenti di informazione, sensibilizzazione e partecipazione, diffondere tra i cittadini buone pratiche nell'uso dell'acqua per usi alimentari e domestici.</li> <li>▪ Occorre coinvolgere la comunità anche per promuovere una gestione più sostenibile e lungimirante del ciclo naturale dell'acqua, capace di restituire l'acqua alla comunità, in contrapposizione a una gestione centralistica di questa risorsa. Ripristinare il ciclo naturale dell'acqua in ambito locale, inoltre, è il principio cardine da cui è necessario partire per combattere e invertire il <i>trend</i> negativo del cambiamento climatico in atto.</li> <li>▪ Attraverso nuovi strumenti di informazione, sensibilizzazione e partecipazione, diffondere tra i cittadini buone pratiche nell'utilizzo del suolo e del verde comune.</li> <li>▪ Attivare uno sportello informativo con la collaborazione delle realtà associative impegnate su questi temi.</li> </ul>

### 6.4 Valorizzazione ecologica e culturale del territorio e del paesaggio

Indirizzo	Strumenti
<b>6.4 VALORIZZAZIONE ECOLOGICA E CULTURALE DEL TERRITORIO E DEL PAESAGGIO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Conservare con cura il patrimonio di parchi, aree verdi, sistemi di corsi d'acqua che le precedenti generazioni ci hanno lasciato e che è nostro dovere trasmettere intatto a quelle che seguiranno: questi elementi costituiscono i cardini del nostro orizzonte ambientale e culturale.</li> <li>▪ Potenziare e salvaguardare le aree verdi ai margini del centro che costituiscono importanti elementi di calma antropica. Particolare importanza dovrà essere data alla tutela ed al sostegno del Bosco del Parauro, ma si potrà attuare anche una connessione con l'area verde del Muson, che in parte, sempre nel rispetto del contesto ambientale, potrà funzionare come percorso fruibile verso il Comune di Salzano.</li> <li>▪ Individuare e tutelare negli strumenti urbanistici in fase di definizione le zone agrarie che conservano ancora una valenza naturalistica ed ambientale, di corridoi ecologici di significato anche extracomunale e che esercitano una funzione di <i>green belt</i> ('cinture verdi') a protezione e contenimento dei centri urbani, nella mitigazione degli impatti indotti</li> </ul>

	<p>dalle vie di traffico maggiore (autostrada e Passante in primis) e in generale nella tutela del paesaggio naturale e storico del territorio comunale.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Programmare l'abbattimento delle emissioni di CO2 e la riduzione del traffico.</li><li>▪ Sviluppare una mobilità sempre più sostenibile e meno inquinante, attraverso il rilancio e il potenziamento di strumenti come pedibus, <i>bike-sharing</i>, car-sharing bus, piste ciclabili.</li><li>▪ Organizzare iniziative che accrescano la coscienza ambientale e civica dei cittadini, in particolare nei giovani, anche in collaborazione con associazioni del territorio: domeniche ecologiche, piantumazioni, pulizia delle aree verdi.</li></ul>
--	---

## 7. IL SOCIALE: TRASPARENZA, DIGNITÀ ED EQUITÀ

I cittadini e le famiglie sono i soggetti primari per lo sviluppo della persona e la coesione sociale: devono perciò essere sempre sostenuti con un insieme di servizi e di iniziative adeguati. Intenzione dell'Amministrazione è tutelare le buone pratiche già attive nell'ambito dei servizi alle persone in situazione di disagio. In quest'ottica è centrale una politica della casa in grado di garantire un alloggio alle famiglie in condizione di fragilità sociale, sia attraverso l'utilizzo del patrimonio abitativo del Comune sia attraverso nuovi strumenti di reperimento di alloggi presso i privati, orientandosi sempre più verso un'edilizia residenziale sociale.

Gli interventi in materia di politiche sociali saranno orientati fortemente alla definizione di strategie comuni con le altre amministrazioni del Miranese. È infatti fondamentale favorire la programmazione di area sovracomunale, al fine di raggiungere il maggior livello di omogeneità per quanto riguarda organizzazione, economicità ed erogazione dei servizi.

Altrettanto fondamentale è la sempre più approfondita integrazione fra i servizi sociali e quelli sanitari, che passa necessariamente attraverso l'impegno – assunto da questa Amministrazione in via ufficiale – di attivarsi affinché l'AULSS 13 riceva adeguati finanziamenti. Solo dopo che la nostra AULSS cesserà di soffrire del cronico sottofinanziamento che, a dispetto dell'ampio bacino di utenti e dei buoni livelli di assistenza raggiunti, la vede ultima per finanziamento pro capite (e, in generale, ampiamente sotto la media), si potrà ragionare in termini di economicità e efficienza dell'offerta sanitaria. Economicità ed efficienza che evidentemente non possono implicare la chiusura di reparti e servizi offerti dai due ospedali (Mirano e Dolo) del territorio, ma, al limite solo, una loro riorganizzazione e razionalizzazione. Grande attenzione sarà riservata a un altro presidio fondamentale dei servizi socio-sanitari del territorio, l'IPAB Mariutto.

Per una maggior attenzione al sociale passa anche la strada per fronteggiare la crisi: vogliamo una comunità solidale, basata su principi di sussidiarietà e pluralismo. In quest'ottica, va sostenuta il più possibile la famiglia. Vanno aiutati tutti i nuclei famigliari, con particolare attenzione a quelli più vulnerabili (quelli numerosi o colpiti da problemi, così come le coppie giovani). Lavoreremo per un welfare che assicuri le migliori condizioni possibili per tutti, si tratti di bisogni abitativi, di sostegno economico, di servizi per la prima infanzia, ecc. Nessuno sarà lasciato solo di fronte all'aggressività della crisi.

### 7.1 Fronteggiare la crisi

Indirizzo	Strumenti
<b>7.1 FRONTEGGIARE LA CRISI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Promuovere accordi con le banche per agevolare il pagamento dei mutui e il credito.</li><li>▪ Destinare una quota delle somme messe a disposizione nel Bilancio comunale per l'assistenza economica delle famiglie in difficoltà; in particolare, per progetti condivisi con la Cooperazione sociale e l'associazionismo e per favorire l'inserimento in attività di pubblica utilità di coloro che si trovano in situazioni problematiche. L'Amministrazione comunale intende intervenire con azioni di aiuto che non siano di mera</li></ul>

	<p>assistenza, ma che abbiano invece tutta la dignità del lavoro e siano di utilità per la comunità.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Creare uno sportello lavoro (v. sezione 8.3)</li> <li>▪ Elaborare un piano di rilancio economico e produttivo del territorio, coinvolgendo organizzazioni sindacali e associazioni rappresentative delle aziende.</li> <li>▪ Avviare politiche di crescita e di snellimento burocratico mirate alle nostre imprese, per favorire il mantenimento, il rilancio e l'insediamento di attività produttive nel quadro di uno sviluppo sostenibile.</li> <li>▪ Lanciare il progetto "Mensa solidale": istituire una mensa sociale che metta a disposizione delle persone bisognose il cibo in più che non viene somministrato nelle mense scolastiche del Comune. Questo provvedimento presenta anche un secondo vantaggio: permette di risparmiare il costo economico e ambientale per lo smaltimento del cibo sprecato.</li> <li>▪ Gruppo di acquisto solidale (GAS): un modo intelligente e sostenibile di acquistare. Il GAS può ad esempio promuovere l'acquisto di prodotti (frutta, verdura, carne) a km zero, favorendo le aziende locali e contribuendo in questo modo ancor più a fronteggiare la crisi.</li> </ul>
--	---

## 7.2 Famiglie

Indirizzo	Strumenti
<b>7.2 FAMIGLIE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Intervenire per coprire il fabbisogno di quelle famiglie, spesso costituite da giovani coppie con figli in età minore, in particolari situazioni di difficoltà sociale e/o economica (bisogni abitativi, servizi per la prima infanzia, ecc.)</li> <li>▪ Garantire il sostegno alle famiglie in cui sia venuto meno il reddito per la perdita del lavoro e in cui l'età degli adulti, contemporaneamente, renda difficile un reinserimento occupazionale e impossibile il pensionamento.</li> <li>▪ Istituire e sostenere servizi di "Banca del tempo".</li> <li>▪ Avviare il progetto "Madri di giorno" (<i>tagesmutter</i>: madri che si occupano dei bambini di altre madri che per motivi di lavoro non possono occuparsene durante il giorno; anche 3-5 bambini contemporaneamente) e dei nidi in famiglia.</li> <li>▪ Creare un albo comunale delle baby-sitter e delle famiglie amiche, avviare il progetto educatori domiciliari.</li> <li>▪ Pubblicare un vademecum sui principali servizi per le neomamme, sia per le tipologie che per il supporto alla coppia genitoriale (luoghi/orari, referenti, associazioni, ecc.).</li> <li>▪ Destinare uno spazio in cui possa essere gestito autonomamente lo scambio di materiale infantile: vestiti, giochi, attrezzi.</li> </ul>

## 7.3 Anziani

Indirizzo	Strumenti
<b>7.3.1 ASSISTENZA E SOSTEGNO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere la domiciliarità per permettere il più possibile che gli anziani continuino a vivere nelle loro case.</li> <li>▪ Mantenere e potenziare il Centro Diurno Arcobaleno.</li> </ul>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere stili di vita salutari, incontri di educazione alla salute, corsi di ginnastica, incentivando anche l'impegno solidale degli anziani nella comunità.</li> <li>▪ Decentrare e potenziare i servizi in particolare quelli destinati alla terza età nelle frazioni, (telecontrollo – telesoccorso, servizi di assistenza sociale, punti prelievo per analisi e momenti di raccordo con le strutture e i servizi sanitari).</li> <li>▪ Attuare un progetto attraverso il quale anziani in possesso di saperi o capacità professionali da trasmettere (un'arte, una passione, un mestiere) li mettono a disposizione con corsi e laboratori a gruppi di giovani interessati.</li> <li>▪ Organizzazione di occasioni di formazione e socializzazione per badanti.</li> </ul>
<b>7.3.2 IPAB MARIUTTO</b>	<p>Intendiamo coadiuvare e collaborare con l'Ipab mariutto nel:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Affrontare con competenza e lungimiranza riorganizzazione e redistribuzione dei posti letto avviate dall'A.ULSS 13 sul proprio territorio di competenza in modo da non tagliare i servizi, ma razionalizzandoli e migliorandoli, in modo da apportare vantaggi agli utenti.</li> <li>▪ Ottenere il riconoscimento relativamente all'AULSS 13 di un numero maggiore di quote sanitarie da parte della Regione, come compartecipazione alle spese che gli ospiti non autosufficienti devono sostenere per usufruire dei servizi della casa di riposo.</li> <li>▪ Aumentare la gamma dei servizi offerti. Ad esempio: aprire alcuni servizi all'utenza esterna (servizi diurni per ospiti non autosufficienti, bagni assistiti, mensa, lavanderia); partecipare al progetto del Piano Socio-sanitario Regionale riguardante gli ospedali di comunità, verificando la possibilità di istituire l'Hospice per i malati terminali, come riferimento per l'AULSS 13.</li> <li>▪ Salvaguardare il patrimonio immobiliare di proprietà dell'Istituto Mariutto. Porzioni di questo patrimonio potranno essere alienate solo a determinate condizioni.</li> </ul>

## 7.4 Disabilità

Indirizzo	Strumenti
<b>7.4 DISABILITÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Realizzazione di un Piano per l'eliminazione delle barriere architettoniche.</li> <li>▪ Sostenere in maniera sempre più presente i nuclei familiari con disabili, attraverso interventi di aiuto concreto e quotidiano a domicilio, ma anche di sostegno psicologico.</li> <li>▪ Favorire l'inserimento di persone con disabilità (fisica e mentale) in gruppi e associazioni giovanili, con l'aiuto e l'appoggio di associazioni del territorio che operano nell'ambito della disabilità.</li> <li>▪ Premiare con un "bonus" e/o con esenzioni tariffarie i gruppi sportivi che accolgono al loro interno disabili e favorire iniziative sportive per disabili (per es. Special Olympics).</li> </ul>

## 7.5 Politiche abitative

Indirizzo	Strumenti
<b>7.5 POLITICHE ABITATIVE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Aumentare il numero di alloggi da assegnare alle famiglie più in difficoltà nell'affrontare i canoni di locazione di mercato, attraverso l'acquisto di case da parte dell'ATER, sia quelle di edilizia economica rimaste vuote (e di cui è già stata programmata la vendita) sia quelle a libero mercato nuove e invendute.</li><li>▪ I fondi acquisiti dall'ATER attraverso la vendita di case a Mirano saranno reinvestiti sul territorio stesso, in modo che il patrimonio di edilizia popolare non venga depauperato, bensì incrementato.</li><li>▪ Utilizzare le risorse economiche che il Comune ha a disposizione, finalizzate al tema della casa, derivanti dalla vendita di superfici di edilizia in diritto di superficie.</li></ul>

## 7.6 Ospedale e AULSS 13

Indirizzo	Strumenti
<b>7.6 OSPEDALE E AULSS 13</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ È indispensabile impegnarsi affinché l'AULSS 13 riceva adeguati finanziamenti, sia rispetto ai servizi che mette a disposizione dell'utenza sia in relazione alle altre ULSS del territorio, rispetto alle quali soffre da tempo un cronico sottofinanziamento.</li><li>▪ I reparti e i servizi offerti dall'Ospedale di Mirano e da quello di Dolo devono essere mantenuti intatti (è ammissibile solo una riprogettazione in chiave di miglioramento dell'efficienza), potenziando le due strutture e integrandole come ospedale di rete. I due ospedali sono indispensabili non solo per la popolazione del territorio dell'AULSS 13, ma anche per tutta l'area metropolitana della terraferma veneziana, a copertura delle lacune dei servizi dell'Ospedale di Mestre.</li><li>▪ Si promuoverà in ogni sede la destinazione prevalente dell'ospedale di Noale a centro dei servizi per la riabilitazione fisica e neurologica con vocazione a servire un ampio bacino di utenza di area vasta.</li></ul>

## 7.7 Implementazione del ruolo della Conferenza dei Sindaci

Indirizzo	Strumenti
<b>7.7 IMPLEMENTAZIO- NE DEL RUOLO DELLA CONFERENZA DEI SINDACI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Contribuire a predisporre un atto di indirizzo con il quale la Conferenza dei Sindaci esprima la volontà, da parte di tutte le amministrazioni comunali, di affidare alcuni suoi servizi, in forma diretta, alla Cooperazione sociale.</li><li>▪ La Conferenza di Sindaci, per quanto riguarda l'AULSS 13, deve essere in grado di sviluppare una cultura di presenza nei processi di trasformazione dell'organizzazione della Sanità pubblica dell'intera area, in grado di rappresentare i bisogni di tutti i cittadini, in particolare i più deboli, anziani e disabili, accantonando le sterili guerre di campanile che hanno indebolito la Conferenza stessa nei confronti della Regione e della Direzione generale dell'AULSS.</li></ul>

## 8. MIRANO PER I GIOVANI

Mirano è una città viva e vitale. Lo è sicuramente anche grazie ai tanti giovani che risiedono, lavorano e passano molto del loro tempo libero nella nostra città. Mirano vanta una rete di strutture educative e formative ampia e variegata, che va dalla prima infanzia all'università. Ciò comporta la presenza di un numero molto elevato di giovani: una presenza che va valorizzata e tutelata sotto ogni aspetto e con tutti gli strumenti a disposizione. Quest'Amministrazione ha il compito di accompagnarli con lungimiranza, partendo dal presupposto che il futuro è dei giovani e che è su di loro che bisogna investire.

Proprio per questo le nostre proposte hanno la finalità di potenziare i centri di cultura, come la biblioteca, anche con provvedimenti innovativi (diffusione del wi-fi), agevolare la presenza di associazioni e cercare di avere con queste un rapporto costruttivo e di collaborazione e, infine, cercare di intervenire nelle situazioni di disagio. Tutto questo nell'ottica di una città nella quale i giovani devono essere protagonisti attivi di un cambiamento che deve avere dimensione sia locale sia globale.

### 8.1 Sostegno all'associazionismo giovanile, promozione di centri e occasioni di aggregazione giovanile

Indirizzo	Strumenti
<b>8.1 SOSTEGNO ALL'ASSOCIA- ZIONISMO GIOVANILE, PROMOZIONE DI CENTRI E OCCASIONI DI AGGREGAZIONE GIOVANILI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Più spazio e responsabilità ai giovani, che devono poter essere protagonisti nella progettazione del loro futuro.</li><li>▪ Creare uno "Spazio Giovani": una struttura in cui essi possano dedicarsi a musica, teatro, arti grafiche, con il coinvolgimento delle associazioni culturali e sportive del territorio, anche per favorire l'individuazione e la creazione di nuovi percorsi professionali.</li><li>▪ Promuovere un apposito progetto/spazio con il quale i giovani possano avere l'occasione di trasmettere le proprie competenze – maturate attraverso studio, esperienze, passioni e talento – ai propri coetanei (ma anche ad altre generazioni), in particolare nel campo delle lingue straniere, della cultura e dei viaggi, dell'informatica e del dialogo interculturale.</li><li>▪ Mappatura delle attività dirette ai giovani e censimento dei gruppi e delle associazioni giovanili, anche con il coinvolgimento dei comuni limitrofi. Promozione delle iniziative attraverso diversi canali comunicativi (mailing list, radio, sms, partecipazione stand, fiere locali, ecc.).</li><li>▪ Rivedere la regolamentazione riguardante le tariffe annuali delle sale comunali per agevolare le molteplici associazioni che ne fanno uso e che rispettino determinati criteri (scopi culturali, attività sociali, ecc.).</li></ul>

## 8.2 Promozione e prevenzione

Indirizzo	Strumenti
<b>8.2 PROMOZIONE E PREVENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Svolgere una funzione di prevenzione e di promozione delle potenzialità dell'età adolescenziale (11-14 anni), in collaborazione con le agenzie formative presenti nel territorio (scuole, società sportive e ricreative, parrocchie), per sostenere i percorsi di identità che si stabiliscono soprattutto a questa età.</li><li>▪ Individuare e sostenere strumenti finalizzati alla promozione del benessere e alla prevenzione del disagio giovanili; quest'ultimo, un problema che colpisce fasce di età sempre più basse.</li></ul>

## 8.3 Accesso al mondo del lavoro

Indirizzo	Strumenti
<b>8.3 ACCESSO AL MONDO DEL LAVORO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Creare uno sportello lavoro (rivolto anche agli adulti) che faciliti l'incontro tra domanda e offerta di lavoro, che sia di supporto alla redazione di <i>curricula vitae</i> e <i>portfolio</i>, che sviluppi le motivazioni all'accesso di programmi di riqualificazione e riconversione professionale (d'intesa con i sindacati e le agenzie interinali).</li><li>▪ Aiutare la creazione e la ricerca di lavoro "qualificato" nel territorio con appositi momenti di reciproca conoscenza e confronto col mondo del lavoro (giornate ad hoc in cui imprenditori e giovani si possano incontrare, con scambio di <i>curricula vitae</i> e conoscenze; incontri di informazione coi sindacati; giornate per educare i giovani e informarli circa le possibilità che hanno come cittadini europei) e l'organizzazione di corsi di alta formazione finanziati anche attraverso programmi europei (Youth in action, Citizens for Europe).</li></ul>



## 9. CULTURA, SCUOLA, FORMAZIONE, BENESSERE E TEMPO LIBERO

Il benessere non sta tanto nell'avere quanto nell'essere *bene*, nello star bene, nella buona salute fisica e psichica. Il benessere, inoltre, dipende anche dalle condizioni ambientali, dall'aria che si respira, dagli spazi in cui ci si muove con agio, dal tempo che si può dedicare alle relazioni e all'accrescimento culturale. Mirano è ricca di luoghi, esterni e interni, adatti a questi bisogni, di varie associazioni che possono e vogliono collaborare all'offerta formativa e culturale. E si sta bene, tutte e tutti, in una città a misura dei suoi più piccoli abitanti, di cui la gioventù rivendichi con orgoglio l'appartenenza, in cui tutte le componenti, concorrano per la loro parte, in ragione dell'età, delle condizioni economiche e sociali. E in cui la vecchiaia non sia un problema, bensì una risorsa e un serbatoio di memoria e esperienza. La civile convivenza si deve fondare su un patto tra generazioni (gli adulti favoriscano i giovani), tra generi (donne e uomini concorrano alla gestione non solo della casa ma della cosa pubblica), tra genti (nativi e migranti, perché la commistione è la realtà di oggi).

Anche se, correntemente (e correttamente), si parla di Cultura, a livello politico-amministrativo, intendendo l'insieme delle manifestazioni artistiche, musicali, teatrali, prodotte e/o promosse, e il patrimonio monumentale e ambientale (come il nostro, che è un vero museo a cielo aperto), quanto finora detto pone in luce la necessità di intendere il termine Cultura in senso ampio, antropologico e, quindi, aperto alle culture della legalità e dei diritti umani, della solidarietà e del volontariato, della differenza e delle differenze, che sono diventate l'orizzonte teorico contemporaneo.

Un'altra opportunità è costituita dal polo studentesco, tra i più ampi della provincia. La presenza di tanti giovani è linfa per un paese in cui il loro numero progressivamente si riduce. Istruzione e Cultura devono essere quindi concepite come un nesso inscindibile, poiché a scuola ci si educa all'interno di una cultura e si produce cultura in un continuo rapporto di scambio che ha, come fulcro, la memoria. L'autonomia scolastica riconosce la scuola come auto-normata e produttrice di saperi che possono e debbono riversarsi all'esterno in un rapporto proficuo con la cittadinanza. Istruzione e cultura sono diritti di cittadinanza e la loro fruizione è democratica se a tutti e tutte è data l'opportunità di accedervi. Le politiche scolastiche e culturali di un comune non producono profitti in denaro, ma, di più, garantiscono la qualità della vita e delineano l'orizzonte spirituale della cittadinanza attiva.

Tra i principali nodi dell'offerta culturale miranese c'è il nuovo Teatro, una struttura moderna e capiente, ma finora, se si eccettua il cinema, sottoutilizzata. L'obiettivo è conciliare il livello qualitativo che Mirano merita con la necessità di contenere i costi e con la necessità che la struttura sia aperta e al servizio dei cittadini. Tutto ciò potrà essere realizzato mediante un progetto complessivo di rilancio che preveda un bando pubblico, o un concorso di idee, mirato a valorizzare le risorse culturali, tecniche e professionali del territorio.

Altro importante presidio per la politica culturale della città è, e dovrà esserlo sempre di più, la biblioteca. Occorre superare l'idea di biblioteca solo come supporto all'attività scolastica e pensarla invece come spazio utile alle esigenze di tutti e di tutte. La biblioteca deve essere uno spazio che inviti a fermarsi, a vivere la cultura, a incontrare: non può

rimanere un servizio statico che attende passivamente i suoi utenti, ma al contrario deve promuovere iniziative per attirare a sé le persone.

La Scuola, assieme alla famiglia, è l'istituzione educativa fondamentale. In essa tutti i giovani cittadini hanno la possibilità di scoprire, potenziare e mettere a frutto, fin dall'inizio, i propri talenti, attraverso pratiche educative ricche di contenuti, di opportunità e di collaborazioni tra la scuola stessa, le famiglie e le agenzie del territorio. La formazione rivolta ai giovani e ai giovanissimi riveste un ruolo di primo piano nell'attivare e sviluppare le risorse individuali, nel dare sostegno all'acquisizione di capacità atte a fronteggiare le situazioni, ad agire con consapevolezza ed efficacia, a realizzare il proprio desiderio di autodeterminazione. La competenza del Comune, rispetto alla Scuola pubblica e le materne paritarie, è indispensabile al raggiungimento degli obiettivi educativi e si attua attraverso la cura delle strutture, il supporto all'attività pedagogica e didattica delle Scuole, la messa a disposizione di servizi come mensa e trasporti. La necessità di assicurare un futuro lavorativo alle giovani generazioni, specie in questi anni di crisi, implica la necessità di un contatto costante della scuola con imprese e mondo del lavoro, soprattutto a livello territoriale.

La presenza nelle frazioni di strutture sportive (per es. palestra di Campocroce, pattinodromo di Scaltenigo) e architettoniche di grande pregio storico e artistico (ville e chiese) deve essere considerata sempre di più una ricchezza e colta come opportunità di decentramento – culturale e sociale – a favore dell'intero nostro territorio.

## 9.1 Mirano, città d'arte e di cultura

Indirizzo	Strumenti
<p><b>9.1.1 DIFENDERE E VALORIZZARE IL PATRIMONIO CULTURALE DELLA CITTÀ</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Curare e dare valore al complesso storico-architettonico, con le ville, i parchi e le opere d'arte in esso contenute.</li> <li>▪ Coltivare la memoria delle vicende storiche con ricerche e studi. Ad esempio, è fondamentale dare risalto e continuare a documentare la Mirano antifascista e resistente.</li> <li>▪ Progettare in modo condiviso l'offerta culturale. Ad esempio: istituire un apposito Tavolo della Cultura che funga da tramite tra Comune e associazionismo culturale, per valutare stimoli, proposte ed effetti relativi alle politiche riguardanti la cultura; creare una rete permanente di confronto con le scuole, in particolare con gli istituti superiori.</li> <li>▪ Attingere alle risorse umane e professionali che la città possiede e che meritano e hanno bisogno di essere valorizzate.</li> </ul>
<p><b>9.1.2 TEATRO</b></p>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ridefinire sia la gestione economica sia quella culturale.</li> <li>▪ Delineare un piano strategico che lo renda non solo casa delle arti sceniche dal vivo, ma centro culturale volto ad offrire a tutte le fasce d'età i suoi prodotti. Accanto alla stagione di prosa, il Teatro dovrà ospitare vari cartelloni, anche trasversali, di danza, musica, teatro per ragazzi, teatro contemporaneo, teatro amatoriale, teatro comico. Il teatro deve anche diventare motore dell'attività culturale della città, incrocio di percorsi anche artistici, musicali, librari etc.</li> <li>▪ Aprire il Teatro al mondo della scuola e portare la scuola a teatro, con un programma che preveda spettacoli dedicati, il più possibile interattivi,</li> </ul>

	<p>e laboratori teatrali che coinvolgano direttamente le scolaresche.</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Favorire e promuovere l'attività congressuale, per fare del Teatro un polo di attrazione a spettro più ampio, anche al fine di realizzare utili per la struttura.</li> <li>▪ Nel nuovo piano di gestione va incluso il teatro di Villa Belvedere (luogo ideale per laboratori teatrali, spazio sperimentale per giovani compagnie) in modo che si sostengano l'un l'altro nel travaso di spettatori e nell'ottica della rimozione del concetto elitario di teatro.</li> </ul>
<b>9.1.3 BIBLIOTECA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Migliorare la rete con le altre biblioteche, anche scolastiche, della provincia.</li> <li>▪ Sostenere i laboratori di lettura, sia quelli previsti durante l'anno scolastico sia quelli estivi (Bibliovacanze).</li> <li>▪ Continuare a sostenere gli incontri con gli autori.</li> <li>▪ Continuare a sostenere i concorsi e i giochi a squadre, in collaborazione con le scuole.</li> <li>▪ Promuovere gruppi di lettura, sull'esempio di "Leggidonna", che, attivo da 18 anni, produce ogni anno un ciclo tematico di conferenze con lettura scenica finale.</li> <li>▪ Ampliare l'offerta della già ricca e apprezzata videoteca.</li> <li>▪ Dotare la struttura di un servizio di connessione wi-fi gratuita (v. sezione 2.2).</li> <li>▪ Pensare alla biblioteca come investimento per e sui nostri giovani (e non), sostenendola anche finanziariamente, affinché possa svolgere le sue attività principali (acquisizione nuovi testi, attività e laboratori) con efficienza.</li> <li>▪ Pensare all'ipotesi di un allargamento della biblioteca, eventualmente adibendo la sala consiliare ad aula studio quando essa non viene utilizzata.</li> </ul>

## 9.2 Scuola e formazione

Indirizzo	Strumenti
<b>9.2.1 ISTRUZIONE: ACCESSO E QUALITÀ DELL'OFFERTA FORMATIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Interventi a favore delle famiglie per l'accesso e la fruizione di servizi fondamentali come asili nido, mensa, trasporto scolastico, libri, servizio di anticipo/posticipo dell'orario scolastico per alunni con entrambi i genitori lavoratori.</li> <li>▪ Creare una rete territoriale di asili nido che, partendo da quello comunale e da quello interaziendale Zanetti-Meneghini, veda il coinvolgimento anche di asili nido privati, sia del centro sia delle frazioni, sulla base di protocolli di azione comune che privilegino, tra le altre cose, anche qualità della relazione e ambiente educativi.</li> <li>▪ Sostenere con contributi le scuole paritarie materne (alcune con annesso nido) che svolgono ruolo di supplenza nelle frazioni.</li> </ul> <p>Gli interventi esplicitati nei precedenti tre punti sono espressione di una filosofia che riconosce la funzione genitoriale come imprescindibile nello sviluppo culturale. Spesso i compiti connessi a tale funzione gravano maggiormente sulle donne: scopo degli interventi proposti è anche sostenere e riequilibrare tale situazione, perché senza effettiva equità sociale, tra le altre cose, non è possibile realizzare compiutamente la cittadinanza femminile.</p>

	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostegno alla progettazione di percorsi educativi o integrativi (POF) per le scuole di ogni grado (infanzia, primaria, secondaria di primo grado), con adeguati contributi economici.</li> <li>▪ Maggior collaborazione con le diverse agenzie educative del territorio (associazioni, società sportive, biblioteca, Teatro, pro loco, Veritas, ecc.) per interventi a favore dei progetti didattici delle scuole e per l'ampliamento del tempo scuola.</li> <li>▪ Sostenere e favorire il tempo pieno nelle scuole primarie.</li> </ul>
<b>9.2.2 IL FUTURO NASCE A SCUOLA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Attenzione e sostegno alle nostre scuole superiori. Istituti tecnici e licei di Mirano sono considerati, anche a livello nazionale, realtà scolastiche d'eccellenza. Un esempio significativo è quello, già citato (6.1.1), dell'Istituto "Levi", con la sua "Città del Sole". Anche altre scuole presentano progetti di rilevante spessore e utilità che intendiamo sostenere: agli istituti "8 marzo" e "Levi" è rivolto il progetto "Mobilità"; il liceo classico-scientifico "Majorana-Corner" porta avanti da anni il laboratorio di teatro, il progetto "Auschwitz tra storia e memoria" e il progetto "Legalità e ambiente"; quest'ultimo gode anche del sostegno di Libera e della Fondazione di Comunità Riviera-Miranese. Fondamentale anche il ruolo dell'Istituto di Agraria: il ritorno alla terra dei nostri giovani, nella crisi attuale, può rivelarsi un'importante risorsa sia dal punto di vista occupazionale sia da quello dello sviluppo del territorio.</li> <li>▪ Favorire la formazione professionale, intesa come fattore determinante per il futuro dei giovani e per l'ampliamento delle opportunità di occupazione.</li> </ul>
<b>9.2.3 EDILIZIA SCOLASTICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Monitorare salubrità e sicurezza degli edifici scolastici.</li> <li>▪ Per gli interventi di piccola manutenzione, data anche la scarsità di risorse che caratterizza il periodo, continuare a ricercare e sperimentare forme di collaborazione con comitati dei genitori, associazioni del territorio e gruppi parrocchiali.</li> <li>▪ L'attuale rigidità del patto di stabilità non permette di pianificare nel piano triennale un nuovo edificio per la scuola primaria "Dante Alighieri" ed E.Saggiotti. L'edificazione delle nuove strutture potrà in futuro essere realizzata grazie allo strumento della perequazione all'interno del PAT.</li> </ul>
<b>9.2.4 FORMAZIONE EXTRA- SCOLASTICA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere l'attività di Agorà, Auser e Università della terza età.</li> <li>▪ Aumentare i corsi attualmente offerti dall'Università Aperta e convogliarli in un'unica sede, che diventerà il polo di riferimento della formazione per adulti.</li> <li>▪ Promuovere cicli di conferenze e lezioni di docenza professionale e universitaria su temi umanistici e scientifici, da tenersi presso il Teatro.</li> </ul>

### 9.3 Sport e tempo libero

Indirizzo	Strumenti
<b>9.3.1 PROMOZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sostenere i progetti "Scuola&amp;sport", portati avanti da numerose associazioni sportive nelle scuole dell'obbligo.</li> </ul>

<b>E SOSTEGNO ALL'ATTIVITÀ SPORTIVA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Rilanciare la “Festa dello Sport”, per dare visibilità e valorizzare il lavoro delle società sportive del Comune. La Festa potrebbe diventare annuale evento culmine di un calendario coordinato di eventi sportivi.</li> <li>▪ Favorire anche lo sport amatoriale, ad esempio attraverso il recupero dei percorsi vita del Parco Rabin e la realizzazione di percorsi per jogging nel Parco del Muson.</li> </ul>
<b>9.3.2 IMPIANTI SPORTIVI E AREE GIOCO</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Sottoscrivere con le società cui sono dati in gestione accordi di manutenzione (anche straordinaria) degli impianti sportivi, per migliorare il rapporto efficacia-efficienza degli interventi.</li> <li>▪ Instaurare un più stretto rapporto tra capoluogo e frazioni per l'uso degli impianti, favorendo dunque anche la parte di cittadinanza che non li vede presenti sul proprio territorio.</li> <li>▪ Realizzazione del nuovo campo di calcio nella frazione di Vetrego da parte del Commissario del Passante, come è stabilito negli accordi sottoscritti.</li> <li>▪ Praticare regolare manutenzione alle aree gioco dei vari quartieri.</li> <li>▪ Promuovere un'azione educativa e di controllo nelle aree gioco e d'incontro dei vari quartieri, affinché questi spazi non diventino fonti di criticità. In questo senso, sarà importante istaurare una proficua collaborazione con i cittadini delle aree interessate e porre delle regole definite per la loro fruizione.</li> </ul>

#### 9.4 Una città molte piazze

Indirizzo	Strumenti
<b>9.4 UNA CITTÀ, MOLTE PIAZZE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Fare della piazza di Mirano un luogo identitario, la vera agorà dei miranesi, intesa non come centro esclusivo ed elitario, ma come luogo aperto e in relazione con tutti gli altri punti della città, frazioni incluse.</li> <li>▪ Valorizzare altri spazi urbani con funzione aggregativa presenti nel capoluogo (per es. piazza A. Moro).</li> <li>▪ Valorizzare la frazioni nel loro ruolo di comunità proprie, con propri bisogni, promuovendo anche progetti di recupero di tradizioni, feste e luoghi.</li> <li>▪ Valorizzare strutture culturali e impianti sportivi delle frazioni.</li> </ul>

## 10. DALL'IMMIGRAZIONE ALL'INTEGRAZIONE: UN FENOMENO E UN OBIETTIVO CON I QUALI CONFRONTARSI

Le esperienze migratorie e il conseguente mutamento della composizione della società europea, italiana e locale in termini di multiculturalità pongono significative sfide al governo locale, principalmente sul piano della tutela dei diritti fondamentali e della legalità. I cittadini immigrati portano un contributo determinante nello svolgimento di tanti lavori, in particolare di quelli più delicati per le famiglie, come l'assistenza di malati e anziani. Ma offrono anche esperienze, culture, fedi, abitudini che arricchiscono la comunità, in un reciproco patto di cittadinanza che comprende diritti e doveri. La politica ha un ruolo determinante nel decidere se l'esito di questo incontro sarà arricchente o conflittuale. Vogliamo fare della città un luogo in cui le culture si incontrano, si confrontano si arricchiscono vicendevolmente, ciò che, già ora, ogni giorno i nostri figli vivono nelle loro scuole. L'obiettivo quello di favorire l'accoglienza e l'inserimento sociale, economico e culturale dei cittadini stranieri immigrati nel territorio del Comune di Mirano in un'ottica di pari opportunità e di promozione della legalità.

Questo obiettivo potrà essere raggiunto innanzitutto rendendo fruibili per gli immigrati residenti nel nostro territorio i servizi del Comune attraverso un'opera di informazione, servizi di traduzione e interpretariato. Più in generale, sarà importante creare condizioni di vita dignitose, nel rispetto di regole condivise, avvicinare e far conoscere le diverse culture. A tal fine sarà fondamentale coinvolgere le associazioni di stranieri o immigrati e trovare la soluzione migliore in termini di efficienza ed efficacia per individuare tra di esse dei mediatori culturali. Sarà sostenuta la scuola nel suo ruolo di principale ambiente di integrazione e saranno promossi interventi di sostegno nelle pratiche e nei servizi di soggiorno.

Essendo l'immigrazione un fenomeno trasversale per l'attuazione delle sue politiche il Comune dovrà collaborare con diverse realtà territoriali: associazioni, scuole, sindacati, associazioni di categoria. Le politiche per l'immigrazione verranno sviluppate in concerto principalmente con Regione Veneto, Prefettura e Questura di Venezia.

### 10.1 Informazione come base per un'effettiva integrazione

Indirizzo	Strumenti
<b>10.1 INFORMAZIONE COME BASE PER UN'EFFETTIVA INTEGRAZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Rendere fruibili per gli immigrati residenti nel nostro territorio i servizi del Comune attraverso un'opera di informazione, servizi di traduzione e interpretariato.</li><li>▪ Promuovere, anche in collaborazione con altri Comuni del territorio, servizi specifici a riguardo.</li></ul>

## 10.2 Creare e favorire le condizioni di vita dignitose, nel rispetto di regole condivise

Indirizzo	Strumenti
<b>10.2 CREARE E FAVORIRE CONDIZIONI DI VITA DIGNITOSE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Creare una rete con altri enti pubblici e altri comuni per l'occupazione e l'alloggio.</li><li>▪ Favorire i ricongiungimenti familiari e la frequenza scolastica degli alunni stranieri.</li><li>▪ Sostenere l'accoglienza dei rifugiati.</li></ul>

## 10.3 Avvicinare e far conoscere culture e tradizioni diverse

Indirizzo	Strumenti
<b>10.3 AVVICINARE E FAR CONOSCERE CULTURE E TRADIZIONI DIVERSE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Favorire le attività di mediazione linguistica-culturale.</li><li>▪ Favorire e sostenere incontri e festival culturali.</li><li>▪ Individuare nei quartieri e nella frazioni delle figure di riferimento per le comunità di immigrati.</li><li>▪ Favorire la partecipazione anche delle comunità immigrate nelle scelte principali che riguardano la città.</li><li>▪ Sostenere l'integrazione scolastica ed extrascolastica degli alunni stranieri.</li></ul>

## 10.4 Associazioni: interlocutori e mediatori

Indirizzo	Strumenti
<b>10.4 ASSOCIAZIONI: INTERLOCUTORI E MEDIATORI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Sostenere l'autonoma attività delle associazioni interetniche.</li><li>▪ Dialogare, interagire e responsabilizzare le associazioni di stranieri sul territorio.</li><li>▪ Favorire la partecipazione delle associazioni di immigrati nella vita cittadina.</li></ul>

# 11. CITTÀ VIVA, CITTÀ SICURA

Sicurezza e legalità per la città in cui si è scelto di vivere sono un diritto, oltre che un bisogno fondamentale, e concorrono, in larga misura, alla percezione del benessere collettivo. Per *sicurezza e legalità* va inteso un insieme ampio e articolato di aspetti che permettono alla popolazione di condurre una vita serena e quanto più possibile priva di rischi: sono *sicurezza e legalità* le funzioni di prevenzione e controllo esercitate dalle forze dell'ordine, ma rientrano in quest'ambito anche molti altri elementi, come il poter godere degli spazi della città senza l'assillo di un traffico pericoloso, il potersi muovere liberamente a qualsiasi ora e in qualunque condizione per la città, una vigilanza attenta sull'ambiente naturale di Mirano. Il Comune, per quanto di sua competenza, attraverso i settori in cui è organizzata l'attività amministrativa, offre servizi, opportunità, strumenti e spazi per il controllo e la tutela del territorio.

I principali soggetti del circuito della sicurezza sono le forze dell'ordine, rappresentate a Mirano, oltre che dalla Polizia Locale, da Carabinieri e Guardia di Finanza. È fondamentale, da parte del Comune, favorire una stretta collaborazione tra i diversi corpi e, per quanto possibile, potenziarne la presenza sul territorio. Per quanto riguarda l'Arma dei Carabinieri, il principale elemento attraverso cui tale potenziamento può realizzarsi è l'assegnazione di una tenenza, evento che comporterebbe un aumento del personale e dei mezzi sul territorio miranese. Questo risultato è però subordinato all'edificazione di una nuova caserma, obiettivo complesso e molto impegnativo per il Comune.

Usufruire dei luoghi d'incontro della città e viverli come strumento di aggregazione sono elementi che generano tranquillità, piacere, miglior qualità della vita. Mirano e il suo centro hanno in questo senso una consolidata e riconosciuta tradizione, che va sempre più qualificata e valorizzata. Principale declinazione della vitalità e della spinta aggregativa del centro-città è oggi quella della cosiddetta *movida*, che da anni anima piazza Martiri e le sue adiacenze, in particolare di sera. Qualificare e valorizzare i luoghi d'incontro della città significa anche regolamentarli in modo che siano rispettati gli interessi e i diritti di tutti: mantenere vitale una grande risorsa del centro città, ma allo stesso tempo non arrecare danno ai cittadini e all'arredo urbano della zona (rumore, sporcizia, ecc.).

È importante ricordare, infine, che c'è maggior sicurezza per la collettività se si vive in una comunità equilibrata che affronta i problemi di tutti, chiede a tutti di rispettare le leggi ed è capace di individuare le criticità emergenti, con prontezza e competenza.

## 11.1 Potenziare i servizi di Polizia Locale

Indirizzo	Strumenti
<b>11.1 POTENZIARE I SERVIZI DI POLIZIA LOCALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Aumentare l'organico.</li><li>▪ Rinnovare progressivamente il parco auto</li><li>▪ Costruire una tettoia per il ricovero dei veicoli, che attualmente sono parcheggiati all'aperto.</li><li>▪ Sicurezza stradale: acquisto di nuovi telelaser per il controllo della velocità.</li></ul>



## 11.2 Forze dell'Ordine: una presenza indispensabile per il territorio

Indirizzo	Strumenti
<b>11.2.1 NUOVA CASERMA</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Richiesta di contributi alla Regione.</li> <li>▪ Ricerca di sostegno da privati: <i>project financing</i>, cessione o concessione dell'utilizzo di alcuni edifici, perequazione urbanistica.</li> </ul>
<b>11.2.2 POTENZIARE LE RISORSE DEI CARABINIERI</b>	<p>Nel caso in cui i gli strumenti enunciati nel precedente punto non siano sufficienti e quindi (anche per la difficile congiuntura economica e i tagli dello Stato alle amministrazioni locali e alle Forze dell'Ordine) la realizzazione della nuova caserma non risulti possibile, è fondamentale predisporre un piano per dare ugualmente ulteriore peso alla presenza delle Forze dell'Ordine sul territorio comunale e utilizzare il terreno a oggi ipotizzato come sede della struttura:</p> <ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Ristrutturare della stazione esistente, adeguando la struttura alle esigenze del territorio: riconvertire i 113 m<sup>2</sup> dell'alloggio del comandante in alloggi di servizio; creare un nuovo idoneo alloggio per il comandante.</li> <li>▪ Dotare il parco mezzi di idonei ricoveri.</li> <li>▪ Aumentare l'attuale organico (16 unità) con 3, 4 nuovi elementi.</li> </ul>

## 11.3 La *movida*: contemperare le esigenze dei residenti e le attività degli esercenti del centro-città

Indirizzo	Strumenti
<b>11.3 LA MOVIDA: CONTEMPERARE LE ESIGENZE DEI RESIDENTI E LE ATTIVITÀ DEGLI ESERCENTI DEL CENTRO-CITTÀ</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Promuovere incontri tra gli attori coinvolti (Comune, esercenti, cittadini) per confrontare le istanze di ciascuna delle parti.</li> <li>▪ Creare un servizio di vigilanza privata (4 addetti) per il monitoraggio della piazza e delle sue adiacenze, attivo tra le 22 e le 4 e finanziato dagli esercenti dei locali interessati dalla <i>movida</i>.</li> <li>▪ Predisporre un adeguato servizio di pulizia della zona.</li> <li>▪ Limitare l'inquinamento acustico (schiamazzi, musica).</li> </ul>

## 11.4 La prevenzione

Indirizzo	Strumenti
<b>11.4 LA PREVENZIONE</b>	<ul style="list-style-type: none"> <li>▪ Installazione di nuove videocamere di video-sorveglianza sul territorio comunale, in particolare nelle stradi di grande attraversamento, come via Vittoria, via Dante, via Luneo, via Mariutto e via Scaltenigo.</li> <li>▪ Sostegno al servizio di Protezione Civile. È fondamentale che sul territorio comunale sia presente un servizio efficiente e ben organizzato, provvisto di strutture e di professionalità adeguate, all'altezza di ogni situazione, di origine ambientale o sociale. Per meglio coordinare le attività di Protezione Civile va ulteriormente potenziato e sostenuto il</li> </ul>

	<p>tavolo sovracomunale permanente.</p> <ul style="list-style-type: none"><li>▪ Attuare forme di controllo sociale del territorio: le situazioni più critiche andranno risolte con la collaborazione delle Forze dell'Ordine, che svolgeranno una funzione deterrente, nell'ottica di una maggior tutela dei cittadini.</li><li>▪ Definire attività di vigilanza contro il degrado, tanto dell'ambiente urbano quanto di quello naturale.</li><li>▪ Creare nuovi servizi di prevenzione, come ad es. un numero verde antitruffa (che consenta di verificare in tempo reale l'identità di chi si presenta come impiegato di enti pubblici o privati) o un servizio di accompagnamento per gli anziani (in collaborazione con associazioni di volontariato), che permetta loro di recarsi con tranquillità e sicurezza presso banche e uffici postali.</li><li>▪ La sicurezza è un concetto ampio che interessa non solo la lotta alla criminalità comune, ma anche la prevenzione degli infortuni sul posto di lavoro e la promozione di una cultura della legalità nei rapporti economici e sociali dell'intera comunità. Indispensabile in questo senso sarà l'aumento dei controlli per contrastare il lavoro nero.</li></ul>
--	---

## 12. COOPERAZIONE, RAPPORTI INTERNAZIONALI, CULTURA DI PACE

Negli ultimi anni, le città, anche le più piccole, sono entrate a pieno titolo nelle proposte politiche e nei programmi di finanziamento dell'Unione europea e delle Nazioni Unite, quali attori dello sviluppo locale. Politiche e programmi di queste istituzioni internazionali, in particolare quelle dell'Unione europea, sono volti a incentivare e a contribuire alla realizzazione di attività e di investimenti finalizzati alla promozione dello sviluppo economico sostenibile, della sostenibilità ambientale e dell'innovazione (in particolare dell'innovazione della pubblica amministrazione), nonché di attività finalizzate alla sensibilizzazione dei cittadini al rispetto dei diritti umani e a una cultura di pace. Attraverso il dialogo virtuoso con altre comunità, con i governi locali e con le istituzioni internazionali, Milano può ottenere una preziosa e importante opportunità di crescita, a favore sia dei propri cittadini sia delle proprie istituzioni.

Con questi obiettivi è necessario promuovere l'adesione della città di Milano a progetti transnazionali e locali a favore dello sviluppo economico e sociale del territorio, sostenere la partecipazione a reti e a progetti internazionali e promuovere lo sviluppo di rapporti bilaterali basati su accordi e gemellaggi con altre città europee e di altri continenti. Così Milano potrà affermarsi quale protagonista attiva di quel processo che vede nella dimensione di governo più prossima al cittadino lo spazio pubblico nel quale lo sviluppo sostenibile e diritti umani si costruiscono concretamente.

La pace non è soltanto assenza di guerre, è anche giustizia, riconoscimento di diritti, relazioni solidali, educazione e promozione. È opposizione alla guerra come metodo di risoluzione delle controversie internazionali. Pace è anche un comportamento accogliente, rispettoso e giusto. La pace si promuove nell'ambito delle istituzioni internazionali e nazionali, ma anche nella quotidianità. In questo senso, intendiamo riprendere l'attività del Centro Pace, prezioso strumento che ha contribuito a far crescere la cultura della pace, della solidarietà e della tolleranza nella nostra città: un impegno che è partito dalla necessità di una seria e approfondita conoscenza dei grandi temi internazionali abbinata alla convinzione che la pace si realizza a partire dalla gestione dei conflitti quotidiani nei rapporti sociali e civili, dalla valorizzazione e dalla difesa delle differenze (culturali, etniche, religiose, sessuali) e dal riconoscimento e dalla tutela dei diritti umani nell'agire delle istituzioni e dei cittadini.

L'educazione alla pace deve partire dalle scuole per arrivare a tutta la comunità, favorendo il processo di riflessione sulle proprie responsabilità verso la città e il mondo. Va inoltre promossa l'adesione a interventi di solidarietà internazionale (aiuto umanitario a favore di popolazioni colpite da gravi calamità naturali o da altre situazioni straordinarie di crisi). Particolare attenzione merita anche l'esperienza del commercio equo e solidale, che è stato riconosciuto a livello europeo quale uno dei modi più efficaci per favorire lo sviluppo dell'uomo e per promuovere regole internazionali in materia economica e commerciale ispirate a maggiore giustizia ed equità e rispetto al quale anche la Regione Veneto è intervenuta con atti legislativi per la sua promozione.

## 12.1 Intensificare i rapporti internazionali

Indirizzo	Strumenti
<b>12.1 INTENSIFICARE I RAPPORTI INTERNAZIONALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Adesione a progetti transnazionali e locali a favore dello sviluppo economico e sociale del territorio.</li><li>▪ Partecipazione a reti e a progetti internazionali.</li><li>▪ Promozione e sviluppo di rapporti bilaterali basati su accordi e gemellaggi con altre città europee e di altri continenti.</li></ul>

## 12.2 Promozione di una cultura di pace e dei diritti umani

Indirizzo	Strumenti
<b>12.2 PROMOZIONE DI UNA CULTURA DI PACE E DEI DIRITTI UMANI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Riprendere l'attività del Centro Pace.</li><li>▪ Promuovere e sostenere un'educazione alla pace che parta dalle scuole, arrivi a tutta la comunità e unisca le diverse dimensioni della conoscenza dei grandi sistemi e delle istituzioni internazionali e della riflessione sulle proprie responsabilità verso la città e il mondo.</li></ul>

## 12.3 Cooperazione internazionale

Indirizzo	Strumenti
<b>12.3 COOPERAZIONE INTERNAZIONALE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Aderire a programmi, progetti e interventi di solidarietà internazionale.</li><li>▪ Sostenere e promuovere l'esperienza del commercio equo e solidale, favorendone la diffusione, come strumento aggiuntivo di sviluppo.</li></ul>

## 12.4 Politiche europee

Indirizzo	Strumenti
<b>12.4 POLITICHE EUROPEE</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Attenzione costante a bandi e possibilità di finanziamento dell'Unione europea.</li><li>▪ Partecipazione al Patto dei Sindaci e ad altre iniziative che favoriscano la cooperazione tra gli enti locali a livello europeo.</li><li>▪ Promuovere il gemellaggio con una città europea.</li></ul>

## 13. BILANCIO ED EQUITÀ FISCALE: UN COMUNE VIRTUOSO

Congiuntura economica e drastica riduzione dei trasferimenti statali disegnano un periodo di estrema difficoltà nell'amministrazione dell'ente Comune, a Mirano come in moltissime altre realtà d'Italia. Ciononostante, l'Amministrazione intende perseguire l'obiettivo di mantenere al livello più alto possibile i servizi offerti ai propri cittadini.

Più che mai è necessario delineare un programma d'azione che consenta all'Amministrazione di far fronte alla situazione. I principali campi d'intervento sono due: da una parte occorre consolidare e ottimizzare la gestione finanziaria dell'ente; il secondo obiettivo (necessariamente legato al primo in modo stretto) è la definizione e l'attuazione di una politica fiscale allo stesso tempo sostenibile per i cittadini e sufficiente alle esigenze di bilancio del Comune.

### 13.1 Gestione e bilancio

Indirizzo	Strumenti
<b>13.1 GESTIONE E BILANCIO</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Utilizzare strumenti di controllo di gestione sempre più accurati. Continuare a monitorare con precisione anche bilanci e gestione delle società partecipate.</li><li>▪ Ripensare le fonti di investimento, prendendo in esame tutti i rapporti di collaborazione tra pubblico e privato consentiti dalle leggi vigenti.</li><li>▪ Individuare (e, quando praticabile, intraprendere) tutti i percorsi possibili per il reperimento di fondi comunitari, statali, regionali e provinciali.</li><li>▪ Valorizzare il patrimonio comunale affinché questo possa produrre rendite che non lo facciano pesare eccessivamente sul bilancio del Comune. Inoltre, tali proventi potranno costituire aiuti da destinare ai cittadini.</li><li>▪ Maggiore incisività nell'azione di recupero dei crediti esistenti.</li></ul>

### 13.2 Politiche fiscali

Indirizzo	Strumenti
<b>13.2 POLITICHE FISCALI</b>	<ul style="list-style-type: none"><li>▪ Combattere il più possibile l'evasione e l'elusione fiscale, anche mediante la collaborazione con Guardia di Finanza e Agenzia delle Entrate.</li><li>▪ Per quanto possibile, studiare una politica tariffaria (acqua, mense, trasporti, ecc.) e fiscale più equa, con particolare riferimento alle fasce di popolazione con reddito più basso e in difficoltà economiche.</li><li>▪ Ridurre quanto più possibile l'aliquota per l'Imu prima casa, attraverso la rimodulazione dell'addizionale comunale in base al reddito. Se dal 2013, come è in preventivo, cambieranno le regole per la definizione dell'IMU, si potranno applicare dei correttivi tramite appositi regolamenti anche</li></ul>

	valutando con attenzione la situazione delle aliquote relative alle attività produttive..
--	---